



"S.D'ARRIGO"
ALI' TERME

DOCUMENTO

VALUTAZIONE

NUOVO

RISCHI

SEZIONE B 8

Redatto ai sensi del Decreto
Legislativo 81/2008 e ss.mm.ii.

Valutazione dei rischi:
ambienti di lavoro e
attività.

Valutazione Rischio
Incendio



Plesso: **Scuola dell'Infanzia Mannello - ITALIA**

Sezione B 8

REV. N. 3 a.s. 2023/24

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Plesso 8: sede – scuola dell’Infanzia..... | 5 |
| Premessa | 5 |
| Informazioni di carattere generale | 5 |
| Organizzazione scolastica e Dati generali | 5 |
| Dati numerici - Popolazione scolastica | 6 |
| Azienda U.S.L. di competenza | 6 |
| Servizio di Ispezione del Lavoro..... | 6 |
| Polizze assicurative | 6 |
| Descrizione sintetica dell’attività svolta nel plesso | 7 |
| Organico della sicurezza | 8 |
| Documentazione | 9 |
| Caratteristiche generali del plesso..... | 10 |
| Localizzazione | 10 |
| Struttura | 10 |
| Area esterna all’edificio | 11 |
| Composizione dell’edificio | 12 |
| Valutazione Rischi | 14 |
| Rischi specifici per gruppi di lavoratori | 14 |
| Docenti | 14 |
| Collaboratori scolastici | 16 |
| Alunni | 19 |
| Rischi per la sicurezza: ambienti di lavoro. | 21 |
| Caratteristiche generali del luogo di lavoro e sicurezza | 21 |
| Aule scolastiche | 22 |
| Servizi igienici ALUNNI | 24 |
| Servizi igienici Personale docente non docente | 26 |
| Spazi interni e corridoi | 28 |
| Spazi all’aperto e scale esterne | 29 |
| Rischi derivanti dall’uso di attrezzature | 30 |
| Attrezzatura piccole manutenzioni | 30 |
| Videoterminali | 31 |
| Ascensore | 32 |
| Rischi elettrici | 32 |
| Rischi generici per la sicurezza | 33 |
| RISCHI PER LA SALUTE | 33 |
| ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI | 33 |
| Aerazione naturale e forzata e MICROCLIMA | 37 |
| ESPOSIZIONE A RUMORE | 38 |
| ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI | 38 |
| ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRICITÀ | 39 |
| ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE | 39 |
| Rischi biologici | 40 |
| RISCHI GENERICI PER LA SALUTE | 48 |
| RISCHI RIGUARDANTI LAVORATRICI GESTANTI | 49 |
| Rischi Lavoratrici madri | 49 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE | 51 |
| IL RISCHIO INCENDIO | 52 |
| La valutazione del rischio incendio | 52 |
| Definizioni Ricorrenti..... | 52 |
| Personale incaricato attività antincendio | 54 |
| Contenuti minimi della sorveglianza | 54 |
| Gestione del registro degli adempimenti antincendio | 54 |
| Caratteristiche del plesso e delle attività svolte | 54 |
| Classificazione della classe di rischio incendio. | 55 |
| Elenco dei presidi antincendio mobili e fissi e loro ubicazione | 55 |
| Contenuti minimi degli interventi previsti | 56 |
| Riconoscimento dei Pericoli di incendio | 58 |
| Possibili lavoratori esposti a rischio incendio..... | 58 |
| Aree a rischio incendio | 59 |

| | |
|---|----|
| Postazione di lavoro esposte al rischio incendi | 60 |
| Determinazione dell'affollamento..... | 60 |
| Prevenzione incendi e limitazioni. | 61 |
| Divieto di fumare | 62 |
| Misure organizzative e di prevenzione | 63 |
| Aree di raccolta | 63 |
| PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE | 64 |
| SORVEGLIANZA SANITARIA | 64 |
| Conclusione valutazione | 65 |
| Planimetrie | 68 |

Plesso 8 : scuola dell'Infanzia



Premessa

In questa parte del documento di Valutazione Rischi si analizza in modo specifico sia la struttura e sia le attività che si svolgono giornalmente nel plesso della scuola dell'Infanzia.

In questa sezione B-6 (valutazione rischi del plesso) non sono contenute quelle parti trasversali che riguardano gli aspetti generali dei rischi derivanti dagli ambienti di lavoro, dalle attrezzature e dalle attività di tutti i lavoratori dell'istituto, indipendentemente dalla tipologia di plesso in cui operano, già trattati in altre sezioni.

Più precisamente:

1. si è omessa la parte della metodologia di valutazione e dei criteri adottati, già descritta nella sezione A che è parte integrante del presente documento e a cui si rimanda (Sezione A).
2. non contiene il Piano di Emergenza e di Evacuazione perché stilato in altra sezione appositamente strutturata e contenente misure uguali a tutti (Sezione C).
3. disposizioni, informazione e formazione per i lavoratori dell'istituto (Sezione D).

Informazioni di carattere generale

Organizzazione scolastica e Dati generali

Il plesso in esame è il n. 8 (sede scuola dell'Infanzia di Mannello ITALA) ed è uno dei 13 plessi che compongono l'istituto comprensivo statale di Ali Terme (ME).

| | |
|--|---|
| Plesso n. 8 | |
| Tipologia | Scuola dell'Infanzia "S. Giuseppe" |
| Indirizzo | Via San Giuseppe ITALA (ME) |
| Codice Fiscale | |
| Proprietario dell'immobile | Ente Locale |
| Titolare degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili (D.Lgs 81/08) | Geom.. Cuppari* (sede di servizio: ufficio tecnico comune di Nizza di Sicilia) |

*così come comunicato dall'Ente Locale.

Le richieste d'intervento vengono indirizzate alla persona suddetta, nonché al Sindaco e agli assessori di competenza

| Figure e Responsabili | |
|--|-------------------------------------|
| Datore di Lavoro/ Dirigente Scolastico | Prof.ssa Marie Elena Carbone |
| Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) | Prof.ssa Rossella Freni |
| Medico Competente | Dott. Abbate Salvatore |
| Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) | Ass. Amm. Autano Carmelo |
| | Ins. Bolena M.G. |
| | Ins. Curreri P. |

Dati numerici - Popolazione scolastica



La scuola dell'infanzia ospita al suo interno una popolazione scolastica di n. 14 persone distinte in:

| Presenze TOTALI | | Dirigente (DS) direttore (DSGA)- | | Alunni | | Docenti | | Assistenti Amministrativi | | Collaboratori scolastici | |
|-----------------|---|----------------------------------|---|--------|---|---------|---|---------------------------|---|--------------------------|---|
| 17 | | | | 13 | | 3 | | | | 1 | |
| M | F | M | F | M | F | M | F | M | F | M | F |
| | | | | | | | | | | | |

| | Totali N° | Alunni | Docenti | Dirigenti e amministrativi | Collaboratori scolastici |
|---------------------------|-----------|--------|---------|----------------------------|--------------------------|
| (di cui) Persone disabili | | | | | |

| TIPO DISABILITÀ | Motoria completa | Motoria parziale | Udito | visivo | Psicofisico |
|------------------|------------------|------------------|-------|--------|-------------|
| Persone disabili | | | | | |

Azienda U.S.L. di competenza

Azienda U.S.L. n. 5- Messina
 Servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro
 Via A. Valore is. 301/bis - tel. 090/3653105 - 090/3653104
 teresa.carrara@asp.messina.it

Servizio di Ispezione del Lavoro

Ispettorato del Lavoro
 Via U. Bassi 98123 Messina

Servizio di Polizze assicurative

Il personale gli alunni sono coperti da polizza assicurativa.

Descrizione sintetica dell'attività svolta nel plesso

L'attività che si svolge all'interno dell'istituto, in tutte le sue sedi, sono del tipo educativo-didattico e rientrano nelle attività n. 85 normate dal D.M. 16/02/1982, abrogato dal D.P.R. n. 151 del 01/08/2011 (Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quarter, del decreto-legge 31 maggio 2010, n78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122) che ha modificato la precedente nell'attività 67, come indicato dal DM 7 agosto 2017 "Norme tecniche di prevenzione incendi per le attività scolastiche".

Più precisamente il plesso della scuola primaria si colloca per il numero di presenze come:

| attività | codice classe | categoria di rischio |
|---|----------------------------|----------------------|
| 67 | 0 RTV 07.08.2017 – OA – HA | A |
| scuole inferiori a 100 persone presenti | | |

La scuola è aperta regolarmente dalle ore 7.45 alle ore 17.00, in alcuni giorni della settimana fino alle ore 19,00.

La scuola è frequentata da alunni con età compresa tra gli 2 e i 6 anni.

Nell'anno in corso si prevedono attività pomeridiane sotto forma di progetti.

I locali sono utilizzati dalla scuola con specifica destinazione d'uso su base della planimetria in possesso.

In particolare:

| Ambiente | Attività |
|--------------------|--|
| Aule | Prevalente didattica – esercitazioni ed esecuzioni di lavori diversi da laboratori |
| Sala Docenti p.t. | Incontri collegiali –deposito registri. |
| Servizi igienici | Normali bisogni fisiologici |
| Refettorio | Consumazione di pasti |
| Cucina | |
| Locali di sgombero | Rimessaggio oggetti vari – stoccaggio materiale pulizie |
| Locale Personale | Pausa caffè |
| Bidelleria | Centralino – Portineria |

Vi si svolgono, inoltre, attività collaterali e trasversali.

Disimpegni e/o ingresso per collegamenti tra i piani (orizzontali).

Vano scala per collegare i due piani, ascensore non fruibile dagli alunni.

All'esterno sono presenti ampi spazi per espletare attività ludico -ginnico

Complementari alle suddette sono le diverse attività svolte dai collaboratori scolastici.

Organico della sicurezza**Datore di Lavoro – Dirigente Scolastico (DS)****Prof.ssa Marie Elena Carbone****Dott. Salvatore Abbate****Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)****Prof. ssa Rossella Freni****Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)****Ass.Amm. Autano Carmelo****Ins. Bolena M.G.****Ins. Curreri P.****Gruppo Servizio di Vigilanza e Adetti al Servizio di Prevenzione****M. stra Fiumara G.
Coll. Scolastico****Gruppo Adetti al Servizio di Prevenzione e Valutazione Incendi (ASPVI)
M. stra Fiumara G.****Gruppo Addetti al Primo Soccorso
M. stra VERMO R.****Gruppo Addetti alle Emergenze**

Emanazione e diffusione dell'ordine di evacuazione
Responsabile di plesso ASPP - o chi viene a conoscenza dell'evento calamitoso
M. stre Fiumara G - Coll. scolastico.

Comunicazione esterne – Chiamate di soccorso
**M. stre Fiumara G – Vermo R. –
Coll. Scolastico**

Documentazione

| Voce | Annotazione |
|---|--|
| Planimetrie con destinazione d'uso dei locali | Presente |
| Agibilità - Abitabilità (DM 18/12/75) | Presente. |
| Planimetrie degli impianti: idrico fognante riscaldamento distribuzione gas antincendio | Assenti. Fatta ulteriore richiesta Ente Locale |
| Documentazione di conformità apparecchiature/macchinari (Legge 46/90 art. 9) | Le apparecchiature utilizzate devono avere il marchio CE e uno dei simboli di sicurezza Verificare la presenza della documentazione di conformità delle apparecchiature e dei macchinari presenti all'interno della scuola |
| Denuncia degli impianti di messa a terra e dei verbali delle verifiche quinquennali (DPR 547/55 art.40 e 328 e DPR 462 2001) | Assente. Fatta ulteriore richiesta all'Ente Locale di denuncia degli impianti di messa a terra e dei verbali delle verifiche periodiche. Nota: i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche installati in data precedente a gennaio 2002 deve essere presente l'apposito modello A, come previsto dal DM 12/09/59, opportunamente compilato ed inviato in copia all'ispettorato del lavoro. Invece, per impianti installati posteriormente a tale data per l'omologazione è sufficiente la dichiarazione di conformità dell'impianto (L. 46/90), inviata in copia all'ISPESL ed all'ASL o all'ARPA territorialmente competenti. Inoltre, si ricorda che essendo l'attività soggetta a controllo da parte dei vigili del fuoco, le verifiche periodiche per gli impianti di messa a terra devono essere effettuate con scadenza biennale |
| Denuncia delle installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e dei verbali delle verifiche o relazione tecnica di autoprotezione (DPR 547/55 art. 398 e 399 e DPR 462/2001) | Assente. Fatta ulteriore richiesta all'Ente Locale di denuncia di installazione dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche. Si ricorda che per i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche installati in data precedente a gennaio 2002 deve essere presente l'apposito modello A, come previsto dal DM 12/09/59, opportunamente compilato ed inviato in copia all' ispettorato del lavoro. Invece per impianti installati posteriormente a tale data per l'omologazione è sufficiente la dichiarazione di conformità dell'impianto (L. 46/90), inviata in copia all'ISPESL ed all'ASL od all'ARPA territorialmente competenti. Inoltre si ricorda che essendo l'attività soggetta a controllo da parte dei vigili del fuoco, le verifiche periodiche devono essere effettuate con cadenza biennale. |
| Certificato Prevenzione Incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio(NOP) (DM 10/3/98) – (DPR 151/2011) | Assente. Fare ulteriore richiesta all'Ente Locale |
| Relazione tecnica relativa all'installazione di impianto termico | Assente. Fare ulteriore richiesta all'Ente Locale per richiedere all'ente comunale le relazioni |

| | |
|--|--|
| (DM 12/4/96 art) – (DPR 151/2011) | tecniche relative all'installazione dell'impianto termico della scuola |
| Registro antincendio (DM 26/8/92 art.12) | Fare ulteriore richiesta all'Ente Locale se esiste il registro antincendio. |
| Contratto di manutenzione mezzi antincendio (estintori, idranti, ...) (DM 10/3/98 allegato VI) | Assente. Non si è a conoscenza di alcun contratto con ditta specializzata per la manutenzione dei mezzi antincendio. Solo gli estintori sono stati verificati dalla ditta (da quanto risulta dai cartelli apposti negli estintori). |
| Registro dei controlli periodici che deve essere mantenuto aggiornato e disponibile per i controlli (impianti elettrici, illuminazione di sicurezza, presidi antincendio...) (DPR 37/98 art.5) | È presente un registro dei controlli periodici mantenuto aggiornato e disponibile per i controlli. |
| Contratto di manutenzione e assistenza per i Macchinari (Dlgs 626/94 art.6) | E' presente un contratto di manutenzione per stampanti e computer, per il quale è stato redatto un DUVRI. |
| Rapporti con società che svolgono lavori in Appalto (Dlgs 626/94 art.7) | E' presente una ditta esterna per la somministrazione di pasti è stato redatto il DUVRI |
| Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati (DPR 303/56 art 28-56, D.lgs 25/02) | Si consiglia di reperire le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati per le pulizie, per i toner di stampanti e fotocopiatrice, per i prodotti chimici usati nel laboratorio di scienze e per le pitture utilizzate nell'aula di artistica, al fine di effettuare una valutazione dell'esposizione ad agenti chimici, come previsto dal D.lgs. 25/02. |
| Elenco dei Dispositivi di Protezione Individuale forniti ai lavoratori (D.lgs 81/08) | Preparare una lista di consegna dei dispositivi di protezione individuale assegnati agli addetti. Essa dev'essere controfirmata per presa visione e conservata insieme alla presente documentazione |
| Registro infortuni (DPR 547/55 art.403) | È presente un registro infortuni opportunamente vidimato e conservato negli uffici della segreteria |
| Libretti di esercizio e di manutenzione per ascensori e montacarichi (DPR 162/99 allegato 12) | ASSENTE |
| Attestato di formazione del RLS (Dlgs 626/94 art 19 - D.lgs 81/08) | Presente attestato di formazione per il RLS necessario aggiornamento annuale. |
| Attestato di formazione del ASPP (Dlgs 626/94 art 19 - D.lgs 81/08) | Da reperire gli attestati di formazione per gli ASPP Si sono programmati ulteriori corsi per ASPP e PS |
| Attestati di formazione in materia di antincendio e pronto soccorso (D.lgs 626/94 art. 12) | Gli addetti alla gestione dell'emergenze Antincendio e per primo soccorso sono stati formati. Presenti le copie degli attestati di formazione. Presente determina di nomina degli addetti alla gestione delle emergenze |

Caratteristiche generali del plesso

Localizzazione



La Scuola dell'Infanzia "S. Giuseppe", è ospitata in una struttura sita in via San Giuseppe Fraz. Mannello Comune di Itala.

L'edificio, in c.a. a due elevazione fuori terra, è posizionato a ridosso della viabilità urbana ed è circondato da un cortile di pertinenza sul quale si presenta il cancello di ingresso dalla via San Giuseppe per l'accesso diretto al primo piano, nella quota più alta e un cancello da una via pedonale che porta alla S.P. .

Al presente documento sono allegare le mappe di localizzazione e la planimetria della scuola.

La scuola è collocata sulla via San Giuseppe nella frazione Mannello di Itala

La zona può definirsi sicura poiché nelle vicinanze non vi sono depositi di materiali esplosivi, infiammabili o pericolosi, né industrie che possono arrecare danni ambientali (DM 26/08/1992 art. 2.0).

La via che vi passa davanti è trafficata ed è a doppio senso di circolazione La larghezza, non risulta eccessiva anche se ciò non impedisce il passaggio ai mezzi di soccorso (DM 26/08/1992 art. 2.2) per eventuali interventi urgenti.

La segnaletica risulta essere insufficiente è necessario delimitare la zona antistante l'uscita principale degli alunni che si affaccia su una strada carrabile.

Si è riservata una zona del parcheggio al pulmino scolastico

L'edificio è stato costruito per attività scolastica nel 1970

E' costituito da una struttura intelaiata in cemento armato e tramezzi in muratura.

Area esterna all'edificio

Tutta l'area esterna è recintata.

Per entrare nel perimetro interno vi sono due cancelli, uno prospiciente sulla strada San Giuseppe un secondo in comunicazione attraverso una stradina pedonale con la S.P.

1 – Ingresso principale pedonale per l'ingresso del pubblico e visitatori.

Da qui entrano i visitatori e gli alunni

L'ingresso non risulta arretrato rispetto al ciglio della strada grazie alla presenza di un ampio cortile opportunamente recintato(DM 26/08/1992 art. 2.1).

2 –. Ingresso secondario dalla via San Giuseppe

Nell'area interna alla scuola e nei cortili non è ammessa la circolazione dei mezzi.

È vietato posteggiare:

- in prossimità dell'ingresso/uscita principale dell'edificio;

I cancelli sono tenuti aperti dalle ore 7:45 alle ore 8:15 e dalle ore 13:55 alle ore 14:00, dalle 15,20 alle 16,30

Gli alunni hanno l'obbligo di entrare e uscire solo dal cancello principale negli orari predetti

L'area esterna non è caratterizzata da ampi spazi per attività all'aperto, ma è stato possibile individuare il punto di raccolta in caso di evacuazione dall'edificio scolastico all'esterno del cortile nello spiazzo antistante la scuola;

Composizione dell'edificio

L'edificio si sviluppa sul un piano terra, mq. 132 adibito a refettorio , cucina, servizi igienici mentre i locali presenti a primo piano mq. 84, collegati da una scala interna si articolano in aula, servizi e bidelleria ripostiglio:

Piano terra:

Piano terra

- * Ingresso, corridoi
- * Bidelleria
- * Ripostiglio
- * Refettorio
- * Cucina
- * Servizi igienici alunni
- * Servizi igienici personale docente ed ATA
- * Quadri elettrici
- * Cortile esterno
- * Ascensore

Piano primo

- * Corpo Scala
- * Aula
- * Bidelleria
- * Ripostiglio
- * Servizi igienici alunni

Valutazione Rischi

I rischi, anche se nella sezione A del documento li abbiamo distinti per tipologia, non sono mai settoriali, ma coinvolgono la persona e l'ambiente in modo bidirezionale: l'uno può causare danni all'altro. In questa parte del documento analizzeremo i rischi per gruppi omogenei, quelli derivanti dai luoghi di lavoro e rischi specifici derivanti da altri fattori.

Nelle schede che seguono sono riportate le aree, i rischi di quell'ambiente, il danno, le misure di prevenzione e protezione, l'attrezzatura, le sostanze pericolose e i dispositivi di protezione individuali.

Rischi specifici per gruppi di lavoratori

Per lo svolgimento delle attività curriculari ed extra-curriculari sono individuabili quattro categorie di lavoratori: Gli alunni vengono coinvolti in quanto facenti parte delle attività, ma non sono individuati lavoratori poiché non esplicano attività di laboratorio.

a) docenti

b) personale ausiliario o collaboratori scolastici

Le parti che seguono illustrano i rischi specifici per categorie di lavoratori.

Nel corso dell'anno scolastico è prevista la presenza di persone estranee in occasione di conferenze, mostre, rappresentazioni teatrali e riunioni.

Docenti

| | |
|--------------------------|---|
| Breve descrizione | I docenti svolgono prevalentemente attività didattica. L'orario è stabilito dalle norme nazionali Il servizio si svolge sia nelle ore dedicate alla didattica e anche in quelle necessarie al completamento della mansione: progettazione, incontri con i colleghi e i genitori, riunioni collegiali. La presenza nell'edificio è limitata alle attività autorizzate |
|--------------------------|---|

| Docenti | | |
|---|--|---|
| Attività prevalente | Apparecchi/attrezzi utilizzati | Rischi specifici |
| Rapporti e relazionali Svolgimento delle lezioni Attività specifica di laboratorio Organizzazione e sviluppo delle attività didattiche Vigilanza alunni Circolazione interna ed esterna Esercizi ginnici Visite e viaggi di istruzione | Arredi scolastici Videoterminale Telefono Condizionatore stampante, attrezzature da laboratorio | Patologie da stress Problemi osteo-articolari per posture non corrette; utilizzo non controllato del condizionatore; affaticamento della vista Rischi fisico-meccanici (urti, inciampo...) Rischio elettrico Esposizione a rumore |

Rischi per la sicurezza

Rischi da ambienti di lavoro

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---|----------------------|---|
| Gli ambienti sono conformi a quanto Richiesto | NR | N |
| Arredi: urti e contusioni | NR | Informazione e formazione |

Rischi derivanti da attrezzature

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---|----------------------|---|
| I docenti utilizzano apparecchiature informatiche che non dovrebbero produrre situazioni di pericolo se usate secondo le norme riportate nelle istruzioni | NR | N |

Rischi elettrici

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|--|----------------------|---|
| L'uso delle apparecchiature o prolunghie elettriche possono comportare inevitabilmente remote possibilità di rischio elettrico a causa di malfunzionamenti o inavvertiti scorticamenti | 3=1x3 | Controllare costantemente gli interruttori differenziali. Monitoraggio delle apparecchiature. Vigilanza docenti e collaboratori |

Rischi derivanti da movimentazione dei carichi

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|--|----------------------|--|
| Non si prevedono movimentazioni dei carichi. | NR | L'unica movimentazione prevista è quella inerente l'attività di archiviazione dei fascicoli, tuttavia, si prevede una formazione a riguardo. |

Rischi apparecchi a pressione e reti

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---|----------------------|---|
| Nessun apparecchio a pressione installato | NR | N |

Rischi derivanti da mezzi di trasporto


| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|--------------------------------------|----------------------|---|
| Nessun mezzo di trasporto utilizzato | NR | N |



Rischi generici per la sicurezza

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---|----------------------|---|
| Nel plesso non si rilevano altri rischi per la componente docente | NR | N |

Rischi per la salute**Rischi da agenti chimici**

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|--|----------------------|---|
| Gestione delle stampanti: toner inchiostro | NR | Aerare sempre il locale quando si fanno tante fotocopie. Evitare un'esposizione troppo prolungata. Usare i DPI nel cambiare i toner e gli inchiostri nelle stampanti. |

| | | |
|---|------------------------------|--|
|  Sostanze pericolose utilizzate | Toner , inchiostri stampanti | |
|---|------------------------------|--|

| | | | |
|--|-------------------------|---|----------------|
|  Dispositivi di protezione individuale | | Per le attrezzature di lavoro e le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare | |
| Tipologia di D.P.I | Quando | Chi | Segnale |
|  Guanti monouso | Cambio toner e cartucce | Assistenti docenti | |

Rischi da esposizione al rumore

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|--------------------------------|-------------------|--|
| Il rumore presenti nella mensa | 1=1x2 | Il rumore, dovrebbe essere inferiore ai livelli riportati nella norma (80dB). Formazione e informazione |

Rischi da esposizione alle vibrazioni

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---|-------------------|---|
| Non vengono utilizzate macchine o strumenti che emettono vibrazioni | NR | N |

Rischi da campi elettromagnetici

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---|-------------------|---|
| All'analisi attuale nelle vicinanze non vi sono fonti che generano campi elettromagnetici | NR | N |



Rischi da carico di lavoro fisico

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---|-------------------|---|
| Le attività degli assistenti non prevedono carichi di lavoro fisico | NR | N |

Rischi da lavoro ai video terminali

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|------------------------|-------------------|--|
| Affaticamento visivo | 2=1x | Interruzione del lavoro continuo: ogni 2 ore 15 minuti di pausa. Evitare la luce dei corpi illuminanti e preferire quella naturale Evitare l'abbagliamento Corretta distribuzione delle fonti di luce. Formazione e informazione |

NOTA: Nella sezione D sono state preparate delle schede sull'argomento per una maggiore informazione e formazione.

| | | | |
|---|----------------------|--|---|
| Dispositivi di protezione Individuale | | Per le attrezzature di lavoro si propongono i seguenti dispositivi di protezione individuali | |
| Tipologia di D.P.I. | Quando | Chi | Segnale |
| Occhiali per VDT  | Affaticamento visivo | Assistenti amministrativi |  |

Rischi da stress correlato

| | | |
|---|----------------------|--|
| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
| Dall'analisi della valutazione, pare che non ci siano dati tali da dedurre rischio da stress-correlato. | | Seguire le indicazioni sull'uso di programmi e procedure informatiche. Rispettare la corretta distribuzione delle pause Eseguire esercizi di rilassamento nelle pause. Formazione e informazione |

Rischi per lavoratrici in stato di gravidanza

| | | |
|--|----------------------|--|
| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
| Nell'eventualità si presenti una problematica del genere, si attueranno le precauzioni prescritte dalla normativa e idonei a garantire la salute della lavoratrice | NR | N |


Lavoratori stranieri


| | | |
|---|----------------------|--|
| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
| Attualmente non vi sono lavoratori stranieri. | NR | N |

Rischi generici per la salute

| | | |
|---|----------------------|--|
| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
| Non si rilevano altri rischi per la salute dei lavoratori | NR | N |

Sostanze pericolose utilizzate

| | |
|---|---------------------------------|
|  Sostanze pericolose utilizzate | Non vengono utilizzare sostanze |
|---|---------------------------------|

| | |
|--|--|
|  Dispositivi di protezione individuale | In considerazione dei rischi evidenziati sopra, non si prevedono DPI per la mansione DOCENTE |
|--|--|

Procedure di miglioramento e prevenzione

Si rimanda alla sezione specifica

Collaboratori scolastici

| | |
|--------------------------|--|
| Breve descrizione | I collaboratori scolastici, oltre al compito specifico di tenere gli ambienti puliti, svolgono anche lavori di supporto ai docenti, vigilanza e controllo ingressi. Inoltre qualche volta si occupano anche di manutenzione “spicciola”. |
|--------------------------|--|

| Collaboratori | | |
|---|--|---|
| Attività prevalente | Apparecchi/attrezzi utilizzati | Rischi specifici |
| Rapporti e relazionali Pulizia locali Spostamento arredi e attrezzature Vigilanza istituto Spostamenti interni e fuori Circolazione interna ed esterna Apertura e chiusura del plesso Vigilanza classi | Strumenti per la pulizia, arredi scolastici, scrivanie, scale portatili, telefono, fotocopiatrice | Patologie da stress Rischio chimico (contatti con sostanze e detersivi), Rischio biologico (contatti sostanze organiche), Rischio fisico/meccanico (urti accidentali, cadute dalle scale...) Rischio microclima Spostamento movimentazione carichi |

Rischi per la sicurezza

Rischi da ambienti di lavoro

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---|----------------------|---|
| Gli ambienti sono conformi a quanto Richiesto | NR | N |
| Arredi: urti e contusioni | NR | Informazione e formazione |

Rischi derivanti da attrezzature

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---|----------------------|--|
| Le attrezzature utilizzate sono principalmente quelle della pulizia. A volte, per la manutenzione e la pulizia si utilizza la scala portatile | 3=1x3 | Quando è necessaria l'utilizzazione della scala si osservano le seguenti direttive: - si usa sempre in collaborazione con altra persona; - si sposta la scala solo quando non vi è nessuno sopra. - si utilizza la scala a norma. Formazione e informazione. |

Rischi elettrici

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|--|----------------------|---|
| L'uso delle apparecchiature o prolunghie elettriche possono comportare inevitabilmente remote possibilità di rischio elettrico a causa di malfunzionamenti o inavvertiti scorticamenti | 3=1x3 | Controllare costantemente gli interruttori differenziali. Monitoraggio delle apparecchiature. Vigilanza docenti e collaboratori |

Rischi derivanti da movimentazione dei carichi

| Situazione riscontrata | Valutazione | Note – Misure di prevenzione e |
|------------------------|-------------|--------------------------------|
| | | |

| | | |
|--|-------|--|
| | R=PxD | protezione |
| Il sollevamento, anche occasionale, dei bambini a lungo andare può causare problemi osteo-muscolare. | 2=1x2 | Formazione e Informazione Rispettare i limiti di peso consentito. |
| Spostare arredi, fascicoli, apparecchiature | NR | Nel movimentare i carichi seguire le prescrizioni. Utilizzare l'ascensore nel caso in cui si devono spostare arredi da un piano all'altro. Utilizzare i mezzi a disposizione per spostare arredi. Formazione e informazione |

Rischi apparecchi a pressione e reti

| | | |
|---|----------------------|--|
| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
| Nessun apparecchio a pressione installato | NR | N |

Rischi derivanti da mezzi di trasporto

| | | |
|--------------------------------------|----------------------|--|
| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
| Nessun mezzo di trasporto utilizzato | NR | N |

Rischi generici per la sicurezza

| | | |
|---|----------------------|--|
| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
| Nel plesso non si rilevano altri rischi per la componente collaboratori | NR | N |

Rischi per la salute**Rischi da agenti chimici**

| | | |
|---|----------------------|--|
| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
| I collaboratori utilizzano prodotti o sostanze chimiche che servono per le pulizie. Anche se sono molto blande come concentrazione è necessario rispettare le norme contenute nelle schede dei prodotti. Inoltre, i prodotti non vanno mai miscelati insieme, in particolare l'acido cloridrico, con altre sostanze chimiche perché possono sprigionare fumi tossici. | 3=1x3 | Usare secondo le modalità riportate nelle schede dei prodotti. Vietato miscelare fra di loro i prodotti. Indossare mascherine e guanti lunghi durante l'utilizzazione dei prodotti tossici. <i>Si rimanda al capitolo dedicato specificatamente al rischio chimico.</i> |

Rischi da esposizione al rumore

| | | |
|---|----------------------|--|
| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
| Non si rilevano fonti di rischio rumore | NR | N |

Rischi da esposizione alle vibrazioni

| | | |
|---|----------------------|--|
| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
| Non vengono utilizzate macchine o strumenti che emettono vibrazioni | NR | N |

Rischi da campi elettromagnetici

| | | |
|--|----------------------|--|
| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
| All'analisi attuale nelle vicinanze non vi | NR | N |

| | | |
|--|--|--|
| sono fonti che generano campi elettromagnetici | | |
|--|--|--|

Rischi da carico di lavoro fisico

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|--|----------------------|--|
| Le attività dei collaboratori non prevedono carichi di lavoro fisico. Tuttavia non si può escludere che qualche volta vengono effettuati piccoli spostamenti di arredi, fascicoli e merce varia. | 2=1X2 | Rispettare i limiti di carico. Non spostare carichi da soli e rispettare le direttive impartite. Formazione e informazione |

Rischi da lavoro ai video terminali

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|--|----------------------|---|
| Non vengono utilizzati video terminali nelle attività svolte dai collaboratori | NR | N |

NOTA: Nella sezione D sono state preparate delle schede sull'argomento per una maggiore informazione e formazione.

Rischi da stress correlato

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---|----------------------|--|
| Dall'analisi della valutazione, pare che non ci siano dati tali da dedurre rischio da stress-correlato. | | Seguire le indicazioni sull'uso di programmi e procedure informatiche. Rispettare la corretta distribuzione delle pause Eseguire esercizi di rilassamento nelle pause. Formazione e informazione |

Rischi per lavoratrici in stato di gravidanza

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|--|----------------------|---|
| Nell'eventualità si presenti una problematica del genere, si attueranno le precauzioni prescritte dalla normativa e idonei a garantire la salute della lavoratrice | NR | N |


Lavoratori stranieri










| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---|----------------------|---|
| Attualmente non vi sono lavoratori stranieri. | NR | N |

Rischi generici per la salute

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---|----------------------|---|
| Non si rilevano altri rischi per la salute dei lavoratori | NR | N |

Sostanze pericolose utilizzate

| | | |
|---|----------------------------------|--|
|  Sostanze pericolose utilizzate | Vedi il capitolo rischio chimico | |
|---|----------------------------------|--|

| | | | |
|--|--|--------------------------|--|
|  Dispositivi di protezione individuale | In considerazione dei rischi evidenziati sopra, si prevedono i seguenti DPI | | |
| Dispositivi di protezione Individuale | Per le attrezzature di lavoro si propongono i seguenti dispositivi di protezione individuali | | |
| Tipologia di D.P.I. | Quando | Chi | Segnale |
|  Occhiali protettivi | Manipolazione sostanze chimiche e prodotti di pulizie | Collaboratori scolastici |  |
|  Camice protettivo | Manipolazione sostanze chimiche e prodotti di pulizie | Collaboratori scolastici |  |
|  Guanti lunghi | Manipolazione prodotti di pulizia e sostanze chimiche | Collaboratori scolastici |  |
|  Mascherina antipolvere | Manipolazione sostanze chimiche e prodotti di pulizie Polveri e fibre | Collaboratori scolastici |  |

Procedure di miglioramento e prevenzione

Si rimanda alla sezione specifica

Alunni

| | |
|--------------------------|--|
| Breve descrizione | Gli alunni intervengono nel processo di valutazione dei rischi solo nel caso in cui usufruiscono dei laboratori. |
|--------------------------|--|

| Alunni | | |
|--|--|---|
| Attività prevalente | Apparecchi/attrezzi utilizzati | Rischi specifici |
| Rapporti e relazionali Partecipazione alle lezioni Attività specifica di laboratorio Circolazione interna ed esterna Esercizi ginnici Visite guidate e viaggi di istruzione | Arredi scolastici, lavagne, videotermini, attrezzature e apparecchiature dei laboratori, attrezzature sportive | Rischio fisico/meccanico (urti, colpi, schiacciamento, inciampi) affaticamento della vista problemi osteoarticolari per posture scorrette uso improprio delle apparecchiature e degli attrezzi ginnici. Esposizione a rumore Rischio biologico |

Rischi per la sicurezza**Rischi da ambienti di lavoro**

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---|----------------------|---|
| Gli ambienti sono conformi a quanto Richiesto | NR | N |
| Arredi: urti e contusioni | NR | Informazione e formazione |

Rischi derivanti da attrezzature

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---|----------------------|--|
| Le attrezzature utilizzate secondo prescrizione non possono creare pericolo. Tuttavia non si può escludere un rischio minimo per l'uso improprio. | 2=1x2 | Le attrezzature sportive devono essere utilizzate secondo lo scopo. La vigilanza dei docenti è fondamentale al fine di prevenire qualsiasi rischio |

Rischi elettrici

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---|----------------------|---|
| L'uso delle apparecchiature o prolunghe elettriche possono comportare inevitabilmente remote possibilità di rischio elettrico a causa di malfunzionamenti o inavvertiti scorticamenti | 3=1x3 | Controllare costantemente gli interruttori differenziali. Monitoraggio delle apparecchiature. Vigilanza docenti e collaboratori |

Rischi derivanti da movimentazione dei carichi

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---|----------------------|---|
| Gli alunni non sono autorizzati e non devono partecipare alla movimentazione dei carichi. | NR | Vigilanza docenti. |

Rischi apparecchi a pressione e reti

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---|----------------------|---|
| Nessun apparecchio a pressione installato | NR | N |

Rischi derivanti da mezzi di trasporto

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|--------------------------------------|----------------------|---|
| Nessun mezzo di trasporto utilizzato | NR | N |

Rischi generici per la sicurezza

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|--|----------------------|---|
| Nel plesso non si rilevano altri rischi per la componente alunni | NR | N |

Rischi per la salute**Rischi da agenti chimici**

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|-----------------------------|----------------------|---|
| Non usano sostanze chimiche | NR | Gli alunni vanno tenuti a debita distanza Vigilanza docenti Informare sempre gli alunni sul rischio chimico |

Rischi da esposizione al rumore

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---|----------------------|---|
| Non si rilevano fonti di rischio rumore | NR | N |

Rischi da esposizione alle vibrazioni

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---|----------------------|---|
| Non vengono utilizzate macchine o strumenti che emettono vibrazioni | NR | N |

Rischi da campi elettromagnetici

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---|----------------------|---|
| All'analisi attuale nelle vicinanze non vi sono fonti che generano campi elettromagnetici | NR | N |

Rischi da carico di lavoro fisico

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|--|----------------------|---|
| Le attività non prevedono carico di Lavoro | NR | N |

Rischi da lavoro ai video terminali

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|--|----------------------|---|
| I lavori che vengono realizzati al computer e i tempi di applicazione non destano pericoli | NR | N |

Rischi da stress correlato

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|------------------------|----------------------|---|
| N | NR | N |

Rischi per lavoratrici in stato di gravidanza

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|--|----------------------|---|
| Nell'eventualità si presenti una problematica del genere, si attueranno le precauzioni prescritte dalla normativa e idonei a garantire la salute della lavoratrice | NR | N |


Lavoratori stranieri

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|--|----------------------|---|
| Attualmente non vi sono lavoratori (come da definizione) stranieri. La scuola è frequentata anche da alcuni alunni provenienti da paesi extracomunitari. | NR | Sono informati e formati come tutti gli alunni della scuola. Non si crea alcuna distinzione. In caso di difficoltà nella lingua, sono previsti corsi di italiano. |

Rischi generici per la salute

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|--|----------------------|---|
| Non si rilevano altri rischi per la salute | NR | N |

Sostanze pericolose utilizzate

| | | |
|---|--|--|
|  Sostanze pericolose utilizzate | Non vengono utilizzate sostanze chimiche | |
|---|--|--|

Procedure di miglioramento e prevenzione

Si rimanda alla sezione specifica

Rischi per la sicurezza: ambienti di lavoro.

Caratteristiche generali del luogo di lavoro e sicurezza

L'ente proprietario dell'immobile è il Comune di Itala, l'edificio è situato in una zona a rischio sismico, ma non in zona con elevato inquinamento acustico, elettromagnetico o in cui si siano verificati problemi di ordine pubblico ed episodi di criminalità, anche se qualche volta nella scuola ci sono stati episodi di vandalismo ad opera di soggetti esterni.

La Scuola dell'infanzia, "S. Giuseppe" ubicata nella via San Giuseppe è stata costruita negli anni 1970/1982 ed è costituita da un fabbricato avente struttura portante, a forma rettangolare, in c.a. a due elevazioni f.t.. Nei quattro lati, la struttura è circondata da cortile con recinzione esterna.

L'ingresso principale avviene direttamente dalla S.P..

Nel plesso ci sono le aule per lo svolgimento delle attività educative, i servizi igienici la bidelle ria al primo piano, il refettorio, il locale cucina e nel sottoscala un ripostiglio per il materiale di pulizia e i servizi al piano terra, Il livello di aerazione degli ambienti scolastici è più che buono, così pure il livello di temperatura, di illuminazione, di igiene e pulizia. Il livello del rumore non è eccessivo.

Buono è lo stato di manutenzione dell'edificio, anche se è stato ed è necessario chiedere interventi manutentivi all'Ente Comunale. L'acqua dei rubinetti della cucina e dei servizi igienici è potabile. Il servizio di pulizia viene effettuato da personale interno una o due volte al giorno, fuori dall'orario scolastico e in quasi tutti gli ambienti scolastici. I prodotti utilizzati per effettuare le pulizie non sono dotati di scheda di sicurezza.

All'inizio dell'anno scolastico a tutti i lavoratori viene ricordato quale sia il segnale di allarme in caso di emergenza e i ruoli che ciascuno deve avere nel caso di evacuazione veloce dell'edificio. In tutti i locali sono affissi i piani di emergenza e la cartellonistica sulla sicurezza.

Le prove di evacuazione vengono effettuate in modo sistematico ogni due mesi. La cassetta di pronto soccorso è adeguatamente fornita di medicine ed è posta alla portata di tutti i lavoratori che ne avessero bisogno. A Scuola è prevista la somministrazione dei farmaci che avviene secondo un regolamento interno. Nel corso dell'anno, è possibile che si verifichino degli incidenti ad alunni e al personale in servizio, le cause possono essere: cadute accidentali, malore o patologie croniche.

| | | |
|--------------------------------------|--------------|---------|
| SCUOLA INFANZIA MANNELLO - ITALIA | pt. | mq. 113 |
| | cortile | mq. 132 |
| | 1° p | mq. 84 |
| | area esterna | mq. 45 |

Piano Terra

Occupava una superficie coperta di circa 113 mq, con una altezza utile di mt. 3,00.

La porta d'ingresso è del tipo antipanico; esistono, a totale vantaggio della sicurezza, una porta di uscita antipanico per ogni aula e per il refettorio.

I servizi igienici sono segnalati a norma, compreso il bagno per i disabili. vi sono n° 3 estintori.

L'impianto di condizionamento con pompe di calore è funzionante, la sua efficienza è stata verificata da un responsabile del comune.

La cucina è alimentata con bombole di gas da 25 kg. inserite in un armadio di alluminio, sistemato nel cortile del plesso scolastico, mentre la fornitura dell'acqua calda avviene con l'utilizzo di uno scaldacqua elettrico.

L'impianto elettrico della cucina è protetto da un interruttore magnetotermico differenziale.

Il locale cucina è gestito da personale comunale che ha il compito di:

Preparare i pasti per tutti gli allievi e le maestre del turno pomeridiano; al momento non risulta utilizzato

Mantenere ordinate e pulite, tutta la zona cucina e il refettorio.

Nella cucina non si riscontrano sostanze chimiche pericolose e/o cancerogena, ne sorgenti di natura radioattiva; i detersivi, per la pulizia delle stoviglie e dei pavimenti sono ben custoditi in appositi contenitori, può esistere tuttavia il pericolo di esposizione non intenzionale a microrganismi, vale a dire il rischio batteriologico dovuto al contatto indiretto con bambini soggetti al contagio.

Piano primo

Si accede tramite scala interna non a norma in quanto eccessivamente stretta e con gradini eccessivamente alti. Attualmente risulta utilizzato, come aula didattica

Ingresso, corridoi.

Dopo aver superato il cancello d'ingresso del cortile esterno attraverso la strada pedonale in collegamento con la S.P. si accede ad una zona recintata esterna, di pertinenza dell'edificio, dalla quale si raggiunge l'ingresso del piano terra della scuola materna.

Superato il portone d'ingresso, si giunge all'atrio che dà accesso ai vari locali del piano terra della scuola, alle scale di collegamento e all'ascensore non funzionante.

Gli infissi interni ed esterni, in alluminio e legno, sono in buone condizioni, vista anche la recente installazione. Le pareti ed i soffitti degli stessi spazi non mostrano né difformità dal punto di vista strutturale né tracce di umidità.

Il piano di calpestio, in materiale facilmente lavabile, non presenta dislivelli e difformità.

Sono presenti estintori, in numero sufficiente a periodicamente revisionati, in vari punti dell'atrio e dei corridoi.

L'aerazione e il ricambio di aria sono garantiti dalle ampie finestre presenti nelle aule e nel refettorio.

L'illuminazione è garantita dalle vetrate e da corpi illuminanti artificiali posti a soffitto

| Descrizione- Ambiente- Pericolo | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e Protezione |
|---|----------------------|--|
| L'accesso all'edificio (DM 09/04/94 art. 20). | 4=2x2 | Non sono liberi da barriere architettoniche |
| Parapetti, cornicioni esterni e intonaci interni | 3= 1 x3 | Controllare giornalmente in caso di pericolo transennare per evitare il passaggio o la sosta al di sotto dei cornicioni |
| <u>Servizi igienici degli alunni e dei docenti:</u> sono segnalati conformemente (D.Lgs.81/2008), | 2= 1 x2 | Al piano terra alcuni bagni alcuni non sono funzionanti |
| I pavimenti (DPR 303/56 art 7) | 3=1x3 | I pavimenti sono in cemento davanti all'ingresso e in ceramica all'interno dell'edificio, ceramica per i bagni. Tutti i pavimenti sono tenuti puliti e liberi da sostanze sdruciolevoli. I pavimenti del cortile realizzato con marmette in cemento si presentano alcuni avvallamenti e delle panche in cemento possono risultare pericolose Controllare costantemente e transennare le aree pericolose, soprattutto in caso di pioggia. |
| I pavimenti e i passaggi sono sempre sgombri in modo tale che non ci siano ostacoli alla normale circolazione | | Non ci sono materiali o oggetti che possano creare ostacoli |
| Le uscite di emergenza, in numero di 3 (2 al piano terra 1 al 1° p) sono dotate tutte di maniglione antipánico e sono in numero adeguato alla popolazione scolastica. Esse sono costituite da due battenti di larghezza maggiore di 80 cm ciascuna. L'apertura totale è di circa 1,80 cm per le aperture al piano terra e 1,30 per quella al 1° piano. Tutte le porte si aprono nel senso dell'esodo (DPR 547/55 art. 13 e succ. mod. - DM 26/08/92) | NR | Verificare giornalmente l'apertura e garantire sempre la manutenzione. . |
| Scala interna | 9= 3x3 | Non a norma Presenta larghezza inadeguata < cm120 e altezze dei gradini eccessive e mancanza di corrimano ad altezza idonea |
| Terrazzo e collegamento 1°p | | Controllare la pavimentazione e la stabilità del collegamento con il cancello di Via S. Giuseppe |
| I quadri elettrici | 3 = 1 x 3 | I quadri elettrici si trovano in prossimità del portone d'ingresso e, risultano conformi al D.M. |

| | | |
|--|-------|--|
| | | 37/2008. Si ritiene opportuno installare la segnaletica prevista per legge I quadri elettrici di controllo presenti devono essere apribili solo mediante l'utilizzo della chiave in possesso all'incaricato. |
| Le vie di fuga per ogni piano non sono superiore a 60 m. (DM 26/08/92 art. 5) | NR | Le vie di fuga per arrivare all'esterno sono inferiori di 60 m. Tenere sempre sgombre le vie di fuga. |
| Negli ambienti comuni sono presenti lampade di emergenza che necessitano di verifica in quanto le batterie di cui sono dotate sembrano scariche. Infatti, da verifiche effettuate, in caso di sospensione di energia elettrica non si accendono. | 2=2x1 | Verifica batterie da parte di personale specializzato |
| I corpi illuminanti sono costituiti da tubi fluorescenti protetti da idonea schermatura in plastica trasparente o lamelle in metallo | 3=1x3 | Controllare periodicamente gli agganci e le protezioni |
| Controsoffitti | 3=1x3 | . Controllare periodicamente gli agganci |
| Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, ecc.) (DPR 547/55 art.281) | 3=1x3 | E' presente la certificazione dell' impianto elettrico secondo normativa Evitare l'uso di ciabatte ed eventualmente controllare che abbiano il marchio CE e di qualità. Reperire il libretto d'uso delle apparecchiature elettriche Sistemare nei bagni interruttori a tenuta stagna (coperchi) |
| Ascensore | | Non funzionante |
| Tinteggiatura delle pareti è di colore chiaro(DPR 303/56 art 7 e succ. modifiche) | | Le pareti delle aule e dell'interno della scuola sono di colore chiaro |


.Aule scolastiche


| | |
|--|---|
| Breve descrizione | Le aule didattiche, come si evince dalla precedente descrizione si distribuiscono sul solo primo piano (l'aula al piano terra viene utilizzata solo per attività con la LIM) e sono conformi alla normativa, ma risultano carenti dal punto di vista del riscaldamento o eccessivo irraggiamento solare I pavimenti sono in ceramica , materiale antisdrucciolo e antiscivolo L'aula di motoria si trova al piano terra anche se per le attività ludiche ricreative viene spesso usato l'atrio |
| Persone coinvolte Docenti Alunni Collaboratori scolastici | Attività svolta Svolgimento delle attività educative-didattiche Rapporti relazionali Vigilanza alunni Circolazione interna Pulizie e sistemazione arredi |

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---|----------------------|---|
| Altezza aule | NR | Tutte le aule non hanno il soffitto piano inferiore a tre Metri |
| Superficie finestrata apribile (DPR 303/56 art.10 -) | 2=1x2 | Tutte le aule hanno una buona superficie finestrata. Le finestre si aprono a battente per cui si segnalano pericoli all'apertura Vigilanza docenti |
| Adeguatezza ricambio d'aria (DPR 303/56 art.9 -) | NR | Tutte le aule sono dotate di finestre con apertura adeguata a un ricambio d'aria. |
| Altezza parapetto delle finestre (DPR 547/55 art.26 - 27) | NR | I parapetti delle finestre sono più alti di 90 cm. Vigilanza docenti. |
| Sicurezza dei vetri | 2=1x2 | I vetri delle finestre non sono del tipo antinfortunistico Vigilanza docenti. |
| Stato degli infissi DPR 303/56 art.10 - | 2=1x2 | Molte chiusure sono difettose. Necessario cambiare il fermo finestra. |
| Numero massimo di alunni per classe. (DM 26/08/92 art. 5.0) | NR | Il numero massimo di alunni in alcune classi è di 25 |
| Stato delle porte di accesso (DPR 547/55 art.14) Tutte le porte interne non hanno i maniglioni antipanico, presentano precarie condizioni pratiche ed estetiche | 2=2x1 | Le porte si aprono verso l'esodo, occorre modificare il senso di apertura. Occorre effettuare la manutenzione di alcune porte che non si chiudono bene. Sistemare i cartelli di avviso: apertura verso l'esterno |
| Larghezza delle porte m. 1,2 dove sono presenti più di 26 alunni(DM 26/08/92 art. 5.3) | NR | Le porte sono costituite da unica anta tipo REI con maniglione antipanico Quella mobile misura > 80 cm |
| L'illuminazione delle aule (DPR 303/56 art. 10 – DM 18/12/75) | NR | La dimensione delle finestre permette una buona illuminazione naturale. La luce arriva da sinistra La luce artificiale è garantita da neon |
| Banchi e sedie | 4=2x2 | Molti degli arredi sono consumati, non a norma e devono essere sostituiti. |
| Lavagne, armadi, appendini... sono ancorati al muro (DM 18/12/75 art. 4) | 3=1x3 | Le lavagne in ardesia non sono ancorate a parete, sono presenti armadi nelle aule ancorati alle pareti Alcuni armadi presenti nel locale di sgombro, non risultano fissati alle pareti In attesa di quanto sopra, sistemare gli arredi in modo che non possano causare intralci o pericoli in caso di caduta. Vigilanza docenti. |
| I pavimenti delle classi. (DPR 303/56 – DPR 547/55) | NR | Sono antiscivolo e facilmente lavabili Monitorare i pavimenti delle classi e dei corridoi. |
| Umidità di risalita | 2=1x2 | In molti ambienti si notano segni di umidità di risalita con conseguente scollamento dell'intonaco. Tinteggiare le aule Far cadere eventuali screpolature |

| Attrezzatura utilizzata | Note |
|--|--|
| Materiale di cartoleria Lavagna multimediale Radio lettore Computer Prolunghe e ciabatte | Nelle aule non vengono utilizzate attrezzature che rappresentano un rischio per la sicurezza. per le apparecchiature elettroniche. Il tempo dedicato alle applicazioni al computer è molto al di sotto della soglia consigliata e il lavoro non è continuativo. |

| Tipo di attrezzature / pericolo | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---|----------------------|---|
| Materiale da cartoleria: tagli, punture, graffi | 2=1x2 | La vigilanza è del docente. Evitare l'uso improprio. Non utilizzare forbici con punte. Limitare l'uso e solo quando indispensabile |
| Elettro-conduzione Cadute, inciampo | 6=2x3 | Eliminare le prolunghe che tagliano le vie di uscita Applicare prese fisse a muro vicino alle lavagne nelle classi dove non ci sono Usare ciabatte con marchio CE e di qualità IMQ o equivalenti. Non forzare mai gli alveoli delle prese e utilizzare, se indispensabile, gli adattatori. Non utilizzare più doppie prese ("a grappolo"). Formazione e informazione |
| Postura – disturbi muscoloscheletrici | 4=2x2 | Provvedere alla informazione e formazione degli allievi sull'assunzione di una buona e corretta postura. Far assumere posture e atteggiamenti corretti. Vigilanza docenti. |
| Tende o tapparelle | 4=2x2 | Per eliminare l'illuminazione diretta e irraggiamento del sole, dovrebbero essere applicate delle tende o essere revisionate le tapparelle che risultano non funzionanti Vigilanza docenti. |
| Sistemazione - collocazione banchi: urti, inciampi, ostacoli | NR | La sistemazione dei banchi deve avvenire come da schema allegato: distanti dal muro; corridoio tra le file. Vigilanza docenti. |
| Sistemazione zaini, giochi : urti, inciampi, ostacoli | NR | Gli zaini devono essere sistemati in modo da non creare ostacoli al passaggio. Si consiglia di sistemarli in un angolo della classe ove non può avvenire alcun transito. Vigilanza docenti |

| | |
|---|--|
|  Sostanze pericolose utilizzate | Non vengono utilizzate sostanze chimiche |
|---|--|

| | |
|--|----|
|  Dispositivi di protezione individuale | NR |
|--|----|

Servizi igienici ALUNNI

| | |
|--------------------------|--|
| Breve descrizione | <p>I servizi igienici, sono posizionati nelle immediate vicinanze delle aule didattiche e ludiche.</p> <p>I locali rispondono ai requisiti previsti alle normative vigenti in materia di igiene del lavoro, in quanto sono di nuova realizzazione.</p> <p>I pavimenti, i rivestimenti, i pezzi sanitari, l'impianto idraulico e le porte, infatti, non risultano in buone condizioni di manutenzione.</p> <p>Sono presenti sistemi di aspirazione dell'aria e finestre.</p> <p>Si sottolinea la mancanza del servizio igienico per disabili.</p> <p>È presente il sistema di distribuzione di acqua calda/fredda grazie alla presenza di uno scaldabagno.</p> <p>Si raccomanda, altresì, il mantenimento dell'igiene e della</p> |
|--------------------------|--|

| | |
|--|---|
| | <p>pulizia, al fine di scongiurare il potenziale rischio biologico tipico dell'utilizzo in comunità dei servizi igienici. Per rendere completamente fruibile, infine, i servizi igienici sarà necessario dotare costantemente i locali di mezzi detergenti e di asciugatoi monouso.</p> |
|--|---|











| Persone coinvolte | Attività svolta |
|---|--|
| Alunni Collaboratori scolastici Addetti alle pulizie | Bisogni fisiologici e igiene personale Pulizia e disinfezione arredi e ambiente |

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|--|-------------------|---|
| Prese elettriche Interruttori scaldacqua | 1=1x2 | Le prese dei bagni devono essere protette (stagne) Vietato toccare con le mani bagnate |
| Spigoli nei bagni | | Alcuni spigoli risultano taglienti e pericolosi Inserire paraspigoli |
| Servizi igienici per disabili Perdite d'acqua | 3= 3 x1 | Mancano Sistemare i meccanismi di regolazione dell'acqua nelle cassette che non hanno una buona tenuta |
| Igiene e pulizia | | I bagni sono tenuti sempre in costante osservazione dai collaboratori scolastici |
| Arredi | | Risultano a norma |

| Attrezzatura utilizzata | Note |
|---|--|
| secchio scopa lavapavimenti flaconi vaporizzatori carrello di servizio prodotti per le pulizie | Il pericolo potrebbe derivare dall'uso dei prodotti per pulizia. Essi ricadono nel rischio chimico a cui si rimanda. Si deve particolare attenzione al pavimento bagnato in quanto può provocare scivolamenti con conseguenze più o meno gravi. |

| Tipo di attrezzature/ pericolo | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---|-------------------|--|
| Urti, colpi, impatti | NR | Vigilare per evitare eventuali colpi |
| Allergeni | NR | Evitare l'utilizzazione di volumi impolverati |
| Prodotti per la pulizia: Intossicazioni, ustioni | | Non miscelare i prodotti fra di loro Usarli secondo le indicazioni riportate nelle etichette. Non utilizzare i prodotti senza aver letto attentamente le avvertenze e le modalità d'uso. Usare le quantità e le dosi giuste Riporre i prodotti negli armadi dedicati e chiuderli sempre a chiave |
| Scivolamenti | | Mettere sempre il cartello indicante scivolamenti o pavimento bagnato Formazione e informazione Vigilanza collaboratori scolastici |

| | | | |
|--|---------------|---|----------------|
|  Sostanze pericolose utilizzate | | Si rimanda alla sezione "rischio chimico" | |
|  Dispositivi di protezione individuale | | | |
| Tipologia di D.P.I. | Quando | Chi | Segnale |

| | | | |
|---|---|---|---|
|  Guanti | Manipolazione prodotti di pulizia e sostanze chimiche | Collaboratori Scolastici Addetti alle pulizie |  |
|  | Manipolazione prodotti di pulizie | Collaboratori Scolastici Addetti alle pulizie |  |
|  | Manipolazione sostanze e prodotti di Pulizie | Collaboratori Scolastici Addetti alle pulizie |  |
|  Mascherina antipolvere | Manipolazione sostanze e prodotti di pulizie Polveri e fibre | Collaboratori Scolastici Addetti alle pulizie |  |
|  Cartello pavimento scivoloso | Pavimento bagnato | Collaboratori Scolastici Addetti alle pulizie |  |

Servizi igienici Personale docente non docente


| | |
|--------------------------|---|
| Breve descrizione | <p>I servizi igienici del personale scolastico si trovano al piano terra I servizi igienici in esame sono facilmente fruibili dal personale e si presentano conformi sia dal punto di vista strutturale sia dal punto di vista ambientale.</p> <p>I pavimenti, i rivestimenti, i pezzi sanitari, l'impianto idraulico sono in buone condizioni di manutenzione e non si rivelano anomalie rispetto alla normativa vigente.</p> <p>Sono presenti sistemi di aspirazione dell'aria.</p> <p>È presente il sistema di distribuzione di acqua calda/fredda grazie alla presenza di uno scaldabagno.</p> <p>Da un primo esame visivo, l'impianto elettrico risulta al D.M. 37/2008; è consigliabile, tuttavia, per mantenere in efficienza i servizi una manutenzione a carattere periodico.</p> <p>I locali dovranno, fra l'altro, essere dotati sempre di mezzi detergenti e di asciugatoi monouso.</p> |
|--------------------------|---|

| | |
|--|--|
| Personale coinvolte | Attività svolta |
| Docenti Collaboratori scolastici Addetti alle pulizie | Bisogni fisiologici e igiene personale Pulizia e disinfezione arredi e ambiente I servizi igienici sono divisi per sesso e sono in numero sufficiente. Pulizia e disinfezione arredi e ambiente |

| | | |
|-------------------------------|----------------------|--|
| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|-------------------------------|----------------------|--|

| | | |
|---|-------|---|
| Prese elettriche Interruttori scaldacqua | 1=1x2 | Le prese dei bagni devono essere protette (stagne) Vietato toccare con le mani bagnate |
| Perdite d'acqua | NR | Sistemare i meccanismi di regolazione dell'acqua nelle cassette che non hanno una buona tenuta |
| Igiene e pulizia | NR | I bagni sono tenuti sempre in costante osservazione dai collaboratori scolastici |
| Arredi | NR | Sarebbe opportuno cambiare alcune tazze ed alcuni lavandini che risultano non funzionanti |

| | |
|---|--------------------------------------|
|  Sostanze pericolose utilizzate | Vedi capitolo rischio chimico |
|---|--------------------------------------|

| | |
|--|--------------------------|
|  Dispositivi di protezione individuale | Vedi il punto precedente |
|--|--------------------------|


Locale Cucina

| | |
|--------------------------|---|
| Breve descrizione | Il locale cucina si trova al piano terra. Il locale non risulta funzionante. |
|--------------------------|---|

| | |
|--|---|
| Persone coinvolte | Attività svolta |
| Personale mensa Collaboratori scolastici Addetti alle pulizie | Preparazione pasti Pulizia e disinfezione arredi e ambiente Pulizia attrezzi e disinfezione arredi e ambiente |

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---|----------------------|--|
| Prese elettriche Interruttori scaldacqua | 1=1x2 | L'impianto elettrico della cucina è protetto da un interruttore magnetotermico differenziale Vietato toccare con le mani bagnate |
| Perdite d'acqua | NR | Sistemare i meccanismi di regolazione dell'acqua nelle cassette che non hanno una buona tenuta |
| Igiene e pulizia | NR | La cucina è tenuta sempre in costante osservazione dai collaboratori scolastici |
| Arredi | NR | Risultano adeguati e funzionanti |
| Bombole gpl 25 kg | | Si trovano all'esterno del locale cucina che risulta sufficientemente areato e illuminato |
| Porte REI | | |

| | |
|---|--------------------------------------|
|  Sostanze pericolose utilizzate | Vedi capitolo rischio chimico |
|---|--------------------------------------|

| | |
|--|-------------------------|
|  Dispositivi di protezione individuale | Per la pulizia vedi DPI |
|--|-------------------------|

Sorveglianza sanitaria

Al momento i pasti sono consegnati da ditta esterna ingaggiata dalle famiglie per la quale si sono richiesti i requisiti di legge per la preparazione e trasporto dei pasti, si richiede la sorveglianza sanitaria di tutto il personale addetto alla cucina e alla somministrazione dei pasti


Locale Refettorio

| | |
|--------------------------|--|
| Breve descrizione | <p>L'ambiente, si presenta in buone condizioni dal punto di vista strutturale, funzionale e igienico. L'illuminazione naturale e l'aerazione sono garantite dalla presenza di un adeguato numero di infissi esterni muniti di ampie vetrate; inoltre sono presenti corpi illuminanti posti a soffitto. L'impianto elettrico risulta conforme alla normativa vigente vista anche la recente ristrutturazione.</p> <p>Si raccomanda la necessità di mantenere sempre pulito l'ambiente in relazione, soprattutto della particolare funzione svolta, cioè la distribuzione dei pasti. Il locale refettorio si trova al piano terra adiacente alla cucina è gestito da personale comunale che somministra i pasti per tutti gli allievi e i docenti del turno pomeridiano presenti</p> |
|--------------------------|--|

| | |
|---|---|
| Persone coinvolte | Attività svolta |
| Personale mensa Collaboratori scolastici Addetti alle pulizie Docenti Alunni | Somministrazione pasti Pulizia e disinfezione arredi e ambiente Pulizia attrezzi e disinfezione arredi e ambiente Controllo, organizzazione e consumazione pasto Consumazione dei pasti |

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---|----------------------|--|
| Prese elettriche Quadri interruttori | 1=1x2 | L'impianto elettrico del refettorio è protetto da un interruttore magnetotermico differenziale Vietato toccare con le mani bagnate Sono privi di coperchio e ad altezze non conformi |
| Igiene e pulizia | NR | Il refettorio è tenuto sempre in costante osservazione dai collaboratori scolastici |
| Arredi Porte REI | NR | Risultano adeguati e funzionanti |

| | |
|---|--------------------------------------|
|  Sostanze pericolose utilizzate | Vedi capitolo rischio chimico |
|---|--------------------------------------|

| | |
|--|-------------------------|
|  Dispositivi di protezione individuale | Per la pulizia vedi DPI |
|--|-------------------------|


Spazi interni e corridoi

| | |
|--------------------------|--|
| Breve descrizione | <p>Gli spazi interni rappresentano le vie di comunicazione tra i vari ambienti.</p> <p>Sono tenuti sgombri e costantemente monitorati dal responsabile della sicurezza (RSPP), dal personale incaricato della vigilanza e dai collaboratori scolastici.</p> <p>Le uscite di emergenza, si trovano in varie zone del plesso scolastico: nel corridoio e nel refettorio. Le suddette uscite risultano dotate di maniglione antipánico e di dimensioni idonee a quanto previsto dalla normativa in materia.</p> <p>Si ricorda che non è presente la segnaletica a "lampada autoalimentata" che indica le uscite di emergenza verso l'esterno.</p> |
|--------------------------|--|


| | |
|--|--|
| Persone coinvolte | Attività svolta |
| Alunni Docenti Collaboratori scolastici Addetti alle pulizie Persone esterne | Circolazione interna Pulizia e disinfezione pavimenti |

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---------------------------------------|-------------------|---|
| Vie di fuga | | I corridoi sono spesso coincidenti con le vie di fuga, pertanto devono essere sempre liberi e sgombri. |
| Controsoffitti corridoi e Vie di fuga | 9 = 3 x3 | Controllo periodico della tenuta dei controsoffitti non adeguatamente ancorati |
| Igiene e pulizia | NR | Lavare solo negli orari non coincidenti con l'entrata, l'uscita, i cambi dell'ora e nel ricevimento genitori. I collaboratori sono obbligati a mettere sempre i cartelli di avviso: pavimento bagnato – simbolo scivolamento. |

| | |
|--|--------------------------------------|
|  <p>Sostanze pericolose utilizzate</p> | Vedi capitolo rischio chimico |
|--|--------------------------------------|

| | |
|---|-------------------------|
|  <p>Dispositivi di protezione individuale</p> | Per la pulizia vedi DPI |
|---|-------------------------|

Ascensore

| | |
|---|--|
|  | <p>Descrizione L'ascensore per collegare i due piani e per salire le scale</p> <p>La capienza è limitata a poche persone.</p> <p>Non risulta funzionante per cui non viene utilizzato</p> |
|---|--|

| | |
|--|---|
| Persone coinvolte | Attività svolta |
| Alunni Docenti Collaboratori scolastici Addetti alle pulizie Persone esterne | Collegamento verticale Trasporto persone o materiale |


| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|------------------------|----------------------|---|
| Cartelli di sicurezza | NR | Sono affissi i cartelli che indicano le norme di sicurezza |
| Portata | NR | All'interno è presente l'avviso di portata massima |
| Porte | NR | Le porte in caso di assenza dell'energia elettrica si aprono al piano inferiore |


Spazi all'aperto

| | |
|--------------------------|--|
| Breve descrizione | <p>Lo stato generale del cortile dal punto di vista strutturale è in buone condizioni presentando un piano di calpestio, mattonellato, abbastanza uniforme.</p> <p>In alcune zone, però, occorre provvedere alla manutenzione dei pozzetti e al ripristino di alcune mattonelle mancanti. Inoltre vi è la necessità di riverniciare la recinzione che presenta alcune parti arrugginite.</p> <p>Le dimensioni del cortile, non sono tali da permettere un deflusso facile e sicuro (anche tramite l'uscita di emergenza) a tutte le persone presenti all'interno del plesso scolastico.</p> <p>Per tale motivo, per quanto riguarda l'esodo verso la zona sicura si raccomanda di mantenere libero, costantemente, il tratto di cortile che si collega alla strada.</p> <p>Gli spazi all'aperto in genere sono utilizzati per le sole occasionalmente per attività ricreative.</p> |
|--------------------------|--|

| Persone coinvolte | Attività svolta |
|---|--|
| Alunni Docenti Collaboratori scolastici Addetti alle pulizie Persone esterne | Attività ricreative Vigilanza alunni Pulizie |

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---|----------------------|---|
| Verde: inciampo, punture, abrasioni, scivolamenti, allergie | 2=1x2 | Vigilanza docenti Eventualmente delimitare gli spazi pericolosi con nastro rosso/bianco o giallo/nero |
| Igiene e pulizia | 2=1x2 | Spazzare periodicamente solo negli orari non coincidenti con l'entrata, l'uscita, i cambi dell'ora e nel ricevimento genitori. I collaboratori sono obbligati a mettere sempre i cartelli di avviso: pavimento bagnato – simbolo scivolamento anche in caso di pioggia |
| Pavimentazione esterna | 6= 3 x 2 | transennare le botole dei pozzetti non complanari alla pavimentazione o mancanti |

| | |
|---|---------|
|  Sostanze pericolose utilizzate | NESSUNA |
|---|---------|

| | |
|--|---|
|  Dispositivi di protezione individuale | Strisce anti scivolo nelle scale esterne Per la pulizia vedi DPI |
|--|---|

Corpo scala

| | |
|--------------------------|---|
| Breve descrizione | La scala, in buone condizioni strutturali risulta poco funzionale per le ristrette dimensioni e manca di corrimano ad idonea altezza Si raccomanda di tenere la scala sempre sgombra da qualsiasi tipo di materiale depositato |
|--------------------------|---|

| | |
|--|---|
| Persone coinvolte | Attività svolta |
| Docenti Collaboratori scolastici Addetti alle pulizie Persone esterne | Vigilanza Pulizie Deposito Manutenzione |

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|------------------------|----------------------|--|
| Vie di fuga | | La scala deve essere sempre liberi e sgombra. |
| Igiene e pulizia | NR | Lavare solo negli orari non coincidenti con l'entrata, l'uscita, i cambi dell'ora e nel ricevimento genitori. I collaboratori sono obbligati a mettere sempre i cartelli di avviso: pavimento bagnato – simbolo scivolamento. |

Deposito

| | |
|--------------------------|---|
| Breve descrizione | L'areazione e l'illuminazione naturali, in questa zona, sono garantite dalle vetrate degli infissi esterni, mentre la luce artificiale è data dalla presenza di corpi illuminanti. Si raccomanda di depositare eventuali materiali da igiene/pulizia ed attrezzature in modo ordinato mantenendo le vie di transito sempre sgombre; inoltre si sottolinea la necessità di non sovraccaricare la struttura con notevoli quantitativi di peso. |
|--------------------------|---|

| | |
|--|---|
| Persone coinvolte | Attività svolta |
| Docenti Collaboratori scolastici Addetti alle pulizie Persone esterne | Vigilanza Pulizie Deposito Manutenzione |

| Situazione riscontrata | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|------------------------|----------------------|---|
| Vie di fuga | | Si raccomanda di depositare eventuali materiali da igiene/pulizia ed attrezzature in modo ordinato mantenendo le vie di transito sempre sgombre; inoltre si sottolinea la necessità di non sovraccaricare la struttura con notevoli quantitativi di peso. |
| arredi | 6 = 3 x 2 | Gli arredi devono essere ancorati e bob devono essere presenti ingombri sugli stessi. |
| Igiene e pulizia | NR | Lavare solo negli orari non coincidenti con l'entrata, l'uscita, i cambi dell'ora e nel ricevimento genitori. I collaboratori sono obbligati a mettere sempre i cartelli di avviso: pavimento bagnato – simbolo scivolamento. |

Rischi derivanti dall'uso di attrezzature



Tra le attrezzature comuni in tutti i luoghi di lavoro, oltre a quelli citati precedentemente, e che non riporteremo per non dilungare l'argomento, rientrano quelle adoperate dai collaboratori scolastici per espletare le operazioni di pulizia:

- | secchio
- | scopa

- | aspirapolvere
- | lavapavimenti
- | flaconi vaporizzatori
- | carrello di servizio
- | scala manuale

Le scale manuali sono doppie e ad apertura a compasso. Sono utilizzate solo occasionalmente e sono sufficientemente resistenti. Hanno dimensioni appropriate al tipo di impiego. Sono inferiori ai 5 metri e sono dotate di dispositivo che impedisce l'apertura (art. 18-21 DPR 547/55)

Attrezzatura piccole manutenzioni

| | |
|--------------------|--|
| Descrizione | In tutti i locali scolastici. I rischi possono derivare dalle attività di manutenzione che si effettuano in luoghi diversi e in tutti gli ambienti. |
|--------------------|--|

| Persone coinvolte | Attività svolta |
|--|--|
| Collaboratori scolastici Addetti alle pulizie Persone esterne | Piccole riparazioni Semplici operazioni di manutenzione |

| Tipo di attrezzature/ pericolo | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|--|--------------------------|--|
| Uso del trapano, avvitatore, apparecchi elettrici: eletto-conduzione, inalazione polveri e fibre, abrasioni, allergie | 3=1x3 | I collaboratori scolastici utilizzano raramente il trapano per semplici lavori di manutenzione o altri apparecchi elettrici. Eventualmente utilizzare con guanti antigraffio |
| Uso delle scale portatili: cadute dall'alto | 4= 2x2 | Nell'eventualità di utilizzare le scale portatili è bene impiegare scale a norma. Non utilizzare da soli. Nessun lavoratore si deve trovare sulla scala quando viene spostata |
| Attrezzi di uso comune: urti, punture, tagli, colpi... | | Utilizzare solo quando necessario, tenere sempre a disposizione e indossare i DPI. |









Sostanze pericolose utilizzate

Nessuna ad eccezione delle polveri per chi può essere predisposto ad allergie



Dispositivi di protezione individuale

| Tipologia di D.P.I. | Quando | Chi | Segnale |
|--|---|---|---|
| Guanti Dda lavoro  | Lavori in cui si usano attrezzi da lavoro | Collaboratori Scolastici Personale esterno |  |

| | | | |
|--|---|--|---|
|  | Durante lavori in cui si generano polveri | Collaboratori Scolastici Addetti alle pulizie Personale esterno |  |
| Mascherina antipolvere.  | Manipolazione sostanze e prodotti di pulizie Polveri e fibre | Collaboratori Scolastici Addetti alle pulizie |  |


Videoterminali

| | |
|--------------------|---|
| Descrizione | aule. I video terminali sono costituiti da schermi cosiddetti “piatti” che hanno una ridotta produzione di radiazione e producono un affaticamento visivo solo dopo lunghe applicazioni. In alcuni ambienti sono ancora presenti vecchi schermi CRT, ma riguarda postazioni poco utilizzate |
|--------------------|---|

| | |
|--|---|
| Persone coinvolte | Attività svolta |
| Docenti Alunni Dirigente e direttore amministrativo Assistenti amministrativi | Lavori di ufficio Inserimento dati on-line – off-line Preparazione di documenti |

| Tipo di attrezzature/ pericolo | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---|-------------------|--|
| Pericoli da radiazioni non ionizzanti | | Utilizzare apparecchiature con componentistica marchio CE |
| Affaticamento visivo | 2=1x2 | Interruzione del lavoro continuo: ogni 2 ore 15 minuti di pausa. Evitare la luce dei corpi illuminanti e preferire quella naturale Evitare l’abbagliamento Corretta distribuzione delle fonti di luce. Informazione e formazione |
| Rumore | 2=1x2 | Accendere meno computer quando possibile. Fare una pausa ogni 2 ore Verificare e oliare le ventole per il raffreddamento |
| Affaticamento fisico | | Fare una pausa ogni 2 ore. Eseguire esercizi di stiramento e rilassamento |
| Nota particolare VDT: L’attività davanti ai video terminali non supera le 20 ore lavorative. Infatti, il lavoro dell’assistente amministrativo non si esplica solo davanti al video terminale e, comunque, è fatto obbligo interrompere le attività ogni due ore. Nella sezione dedicata all’informazione e formazione dei lavoratori si fornisce una scheda dettagliata sui requisiti dell’ambiente analizzato. | | |

Rischi elettrici

| | |
|---|--|
| Descrizione  | <p>Ogni piano è fornito di interruttori generali per isolare gli ambienti. Alcuni interruttori nel tempo sono stati cambiati e sono stati effettuati interventi non registrati.</p> <p>Il quadro generale si trova al piano terra.</p> <p>Ogni anno viene richiesta all'Ente Locale la verifica di tutto l'impianto, anche perché, nonostante sono state fatte alcune trasformazioni non è stata redatta una certificazione di conformità.</p> <p>Tutte le prese sono con gli alveoli chiusi e rispondono ai requisiti della L 46/90, anche se alcune si staccano facilmente in quanto inserite nelle vecchie cassette circolari. Si richiede l'adeguamento alle successive norme legislative in materia (DPR 06/12/91 n. 447, art. 9, DM 22/04/92. DPR 18/04/94 n. 392, art 4, DM 03/08/95)</p> <p>In genere vengono effettuati controlli visivi dell'impianto, dei cavi e degli interruttori, tuttavia, non si possono escludere eventuali rischi di elettrocuzione a causa di contatto diretto con parti in tensione (cavo accidentalmente spellato, una presa che si rompe...) o attraverso il contatto indiretto con apparecchiature in seguito a malfunzionamenti o guasti di isolamento</p> |
|---|--|

| Rischi elettrici | Valutazione R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|--|----------------------|---|
| Impianto elettrico | 3=1x3 | Controllare il corretto funzionamento degli interruttori differenziali |
| Messa a terra per verificarne lo stato di conformità alle normative vigenti. | 3=1x3 | Richiesta all'ente locale della denuncia e dei verbali |
| Prese negli ambienti igienici sanitari (DPR 547/56 art. 290) | 3=1x3 | Tutte le prese nei bagni degli alunni e del personale scolastico devono essere cambiate con prese tipo stagne (schermate). |
| Prolunghe, spine triple... | 3=1x3 | Sono vietate prolunghe non a norma. Le "ciabatte" o prese multiple devono avere il marchio CE e un marchio di qualità: IMQ o TVU. Gli alveoli non devono essere forzati e ogni alloggiamento deve contenere le spine adeguate: 12A, 16A, shuko. Utilizzare le prese a muro sotto le finestre per non intralciare le vie di fuga. Comunicare al responsabile eventuali apparati non idonei o violati. Vigilanza docenti |

Nota: I corretti comportamenti nell'uso delle apparecchiature costituiscono le migliori misure di prevenzione e sicurezza.
Tutto il personale è obbligato a segnalare con urgenza eventuali guasti e malfunzionamenti, in particolare:
fuoriuscita delle prese dagli alloggiamenti, fili scoperti, interruttori rotti, prolunghe non idonee o con alloggiamenti forzati.
Nella sezione D è stata approntata una scheda quale fonte di informazione e formazione sull'argomento.

Rischi generici per la sicurezza

Non sono rilevabili ulteriori rischi per la sicurezza

RISCHI PER LA SALUTE

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Per una più proficua determinazione dei rischi, prevenzione, modalità d'uso e comportamenti si rimanda alle schede di sicurezza che devono accompagnare ogni prodotto:

- Detergenti
- Disinfettanti
- Prodotti a base di solventi
- Disincrostanti
- Cere
- Toner
- Inchiostri
- Sostanze chimiche da laboratorio

Il pericolo principale potrebbe essere costituito dal contatto con la cute o dai fumi derivanti dalle miscele.


I collaboratori e il personale che si occupano delle pulizie sono a conoscenza delle misure di prevenzione e protezione, dei dispositivi individuali da utilizzare, della conservazione e dello stoccaggio di essi.







contatto con la cute o dai

Sostanze utilizzate per la pulizia

| | |
|--------------------|--|
| Descrizione | Di seguito vengono analizzate tutte le sostanze e/o preparati che vengono usati nell'istituto. Per lo più si tratta di prodotti destinati alla pulizia. Tra i prodotti chimici inseriamo anche quelli destinati alla stampa: toner e inchiostri |
|--------------------|--|

| | |
|---|---|
| Descrizione |  |
| Personale coinvolte | Attività svolta |
| Docenti Collaboratori scolastici Personale Pulizie | Pulizie Manutenzione stampanti |

| TIPO SOSTANZA | SIMBOLI e FRASI DI RISCHIO | UTILIZZATORI | MODALITÀ DI IMPIEGO |
|--|--|-----------------------------------|---|
| Pavistella – lavapavimenti <5% tensioattivi non ionici | Nessuna indicazione | Collaboratori e personale pulizie | Diluito in acqua per la pulizia dei pavimenti |
| Rio Azzurro disincrostante |  Xi | Collaboratori e personale pulizie | Diluita in acqua per pulizia servizi igienici. |
| Sapone per le mani | Nessuna indicazione | Personale scolastico | Igiene mani |
| Disincrostante gel (acido cloridrico) |  Xi, R36/R38 | Collaboratori e personale pulizie | Diluita in acqua per pulizia e disinfezione bagni |

| | | | |
|-----------------------------------|--|--|---|
| candeggina |  Xi, R34 | Collaboratori e personale pulizie | Diluita in acqua per pulizia e la disinfezione dei servizi igienici |
| Lysoform detergente disinfettante | Non classificato | | Pulizia delle superfici |
| Alcool denaturato |  | Docenti di scienze Collaboratori personale pulizie | Accensione moccoli per esperimenti Pulizie – disinfettare postazioni |

Si riportano a titolo informativo e formativo alcuni simboli ricorrenti e relativi pericoli, al fine di prevenire i comportamenti a rischio e attuare le procedure di protezione

| Simboli delle Sostanze Pericolo | Valutazione e R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---|---------------------|--|
|  NOCIVO | 3=1x3 | Nocivo per inalazione, ingestione o contatto con la pelle. Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori. Utilizzare in modo controllato e lontano dagli alunni Usare con l'abbigliamento adatto e con i DPI: Utilizzare occhiali antiacido, guanti protettivi lunghi Formazione – informazione |
|  Corrosivo – ustioni | 3=1x3 | Provoca ustioni – non mettere a contatto con la pelle Utilizzare in modo controllato e lontano dagli alunni Usare con l'abbigliamento adatto e i DPI: (Utilizzare occhiali antiacido, guanti protettivi lunghi) Non respirare fumi e vapori Utilizzare cappa per esperimenti Formazione – informazione |
|  Tossico per ingestione | 3=1x3 | Tossico per ingestione, inalazione o contatto con la pelle. Non mettere a contatto con la pelle Nocivo per l'ambiente Utilizzare in modo controllato e lontano dagli alunni Usare con l'abbigliamento adatto e i DPI: (occhiali antiacido per miscelazione; guanti protettivi lunghi per miscelazione e utilizzo) Formazione – informazione |
|  Nocivo per l'ambiente | 3=1x3 | Nocivo per l'ambiente, soprattutto quello acquatico. Utilizzare in modo controllato e lontano dagli alunni Usare con l'abbigliamento adatto e i DPI Non disperdere nell'ambiente Formazione – informazione |
| Polveri e fibre (da lavori di pulizia) | 2=1x2 | In genere le polveri sono molto contenute Raccolta di polveri secondo la loro natura. Formazione – informazione |

Corrispondenza codici rischi o frasi di rischio e consigli di prudenza.

| Codice rischi specifici | | Consigli di prudenza | |
|-------------------------|------------------------|----------------------|--|
| Frase di rischio | Significato | codice | Misura di prevenzione |
| R 20 | Nocivo per inalazione | S 20 | Non mangiare né bere durante l'impiego |
| R 22 | Tossico per inalazione | S 21 | Non fumare durante l'impiego |
| R 25 | Tossico per ingestione | S 22 | Non respirare le polveri |

| | | | |
|------|---|--|--|
| R 34 | Provoca ustioni | | |
| R 35 | Provoca gravi ustioni | | |
| R 36 | Irritante per gli occhi | | |
| R 38 | irritante per la pelle | | |
| R 40 | Possibilità di effetti Irreversibili | | |
| R 48 | Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata | | |

Misure di prevenzione e protezione (ulteriori a quanto detto sopra.)



Gli allievi sono tenuti a debita distanza e sono informati/formati dagli stessi docenti, in qualità di preposti, sui rischi derivanti dall'uso e dalla manipolazione delle sostanze pericolose.

I Docenti i collaboratori e gli addetti alle pulizie avranno cura della conservazione delle apparecchiature, della conservazione delle sostanze pericolose, della loro registrazione

nell'apposito registro e delle relative schede di sicurezza.

Tutte le sostanze elencate sono chiuse a chiave nell'armadio del laboratorio.

I lavoratori interessati all'utilizzo delle sostanze pericolose sono comunque dotati dei necessari dispositivi di protezione individuale.

I lavoratori sono adeguatamente formati ed informati relativamente alla tipologia dei prodotti, alle relative misure di prevenzione.

Lavarsi sempre le mani dopo l'utilizzazione di qualunque sostanza

Nella sezione D è stata stilata una scheda specifica sull'argomento per una maggiore informazione e formazione sul rischio chimico.

Sorveglianza sanitaria

Si ritiene che la sorveglianza sanitaria non sia necessaria poiché le sostanze utilizzate hanno una bassa tossicità, inoltre la quantità utilizzata è modesta. I lavoratori si devono attenere scrupolosamente a quanto riportato nelle etichette dei prodotti e alle misure di prevenzione adottate, unitamente ad una specifica formazione ed informazione

Aerazione naturale e forzata e MICROCLIMA

Descrizione



I locali dispongono di sufficiente finestratura apribile e sono dotati di impianto di Riscaldamento anche se non funzionante. Per cui per assicurare un microclima più idoneo nei periodi più freddi e più caldi è necessaria l'installazione di condizionatori
Per assicurare l'introduzione di aria esterna e il ricambio si aprono sempre le finestre durante le pause.

| Aerazione e microclima | Valutazione e R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---|---------------------|---|
| Rappresenta una situazione di pericolo anche la permanenza in luoghi che non rispettano i parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli. Con queste condizioni si possono sviluppare malattie all'apparato broncopolmonari. Temperature a norma: 20°C ± 2°C | 2=1x2 | Stabilire con l'Ente Locale un programma di accensione e di manutenzione delle pompe di calore in modo tale da evitare lunghi periodi in cui gli ambienti rimangono freddi all'inizio della stagione invernale. Assicurare in tutti gli ambienti situazioni microclimatiche confortevoli, sia in termini di temperatura che di ventilazione. Utilizzare le veneziane per fermare il soleggiamento nei periodi primaverili ed estivi. Le finestre delle aule non dovranno essere aperte in contemporanea con la porta, ciò al fine di evitare correnti d'aria pericolose per la salute. |

| | | |
|---|-------|--|
| Temperature troppo alte, possono dar luogo a sbalzi di calore a contatto con l'esterno. | 2=1x2 | Sarebbe opportuno ripensare a un nuovo sistema di riscaldamento più proficuo, economico ed ecologico e all'inserimento delle valvole termoidrauliche per assicurare una temperatura non elevata. |
| Climatizzatori | NR | Programma di manutenzione dei filtri: pulizia periodica ogni 6 mesi. Non posizionare il flusso dell'aria direttamente sul corpo |

IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO

Nei locali dove sono presenti impianti di condizionamento, nei periodi nei quali è necessaria la refrigerazione dell'aria, la differenza ottimale di temperatura tra l'interno e l'esterno dovrebbe essere 7°C, come indicato da alcune regioni. Se sono impiegati impianti di condizionamento dell'aria o di ventilazione meccanica, questi non devono creare correnti fastidiose; infatti la velocità dell'aria in una fascia di 2 metri d'altezza rispetto alla quota del pavimento non deve superare 0.15 m/sec, come previsto da alcune circolari regionali.

La scuola che possiede tali impianti deve acquisire una dichiarazione di conformità del costruttore e dell'installatore per dimostrare di avere un macchinario progettato, costruito e installato correttamente, tale da evitare condizioni favorevoli alla proliferazione dei batteri, e provvisto di zone di accesso per gli interventi di pulizia, manutenzione e ispezione.

In quanto utilizzatore, la scuola deve anche dimostrare di aver messo in atto un programma di manutenzione periodica degli impianti, da affidare al personale tecnico indicato dal costruttore secondo il programma consigliato dallo stesso costruttore che definisce tipo di controlli, operazioni di pulizia e/o di disinfezione e rispettive periodicità.

Il dirigente scolastico dovrà, quindi, concordare con l'ente locale, che ha competenza anche per l'impiantistica, il piano di manutenzione da richiedere alla ditta specializzata, indicando il periodo in cui effettuare gli interventi perché non coincidano con le attività didattiche.

Per la scuola sono rispettate le condizioni di microclima idonee, in particolare riguardanti l'aerazione, la temperatura e l'umidità degli ambienti di lavoro. Ulteriori considerazioni sono eventualmente riportate nell'area relativa ai rischi specifici per ambiente
rischio valutato : basso

| Rischio | Presenza (si/no) | P | D | R | Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati |
|-------------------------|------------------|---|---|---|--|
| Microclima non adeguato | No | 1 | 3 | 3 | Segnalazione ente locale per interventi di miglioramento |

Altre misure adottate e consigliate.

I lavoratori devono indossare un abbigliamento adeguato all'attività e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro in particolare quando non sia possibile mantenere i parametri climatici della norma.

ESPOSIZIONE A RUMORE

| | |
|--------------------|--|
| Descrizione | Non vi è la valutazione o autocertificazione del rumore e non è rispettata la periodicità prevista (art. 40 D.Lgs 277/91). Tuttavia, il livello di rumore è tale da non creare la necessità di indagine fonometrica essendo assenti significative fonti di rumore tali da esporre i lavoratori a livelli di rumore pari ad un LEX = 80 dB (A) o ppeak =112 dB (A). I valori d'esposizione al rumore si mantengono al di sotto dei valori di riferimento di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/08. La zona dove si trova l'edificio è silenziosa e non vi sono sorgenti esterne di rumore. |
|--------------------|--|



| Rumore/pericolo | Valutazioni e R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|--|---------------------|---|
| Apparecchiature con ventole | NR | Nell'acquisto di apparecchiature accertarsi che il rumore prodotto sia al di sotto di 80 dB Dichiarazione del costruttore |
| Insonorizzazione stanze e aule per strumenti | NR | E' bene che siano insonorizzati per evitare rimbombi e riverberi e diffusione eccessiva del suono in altre parti dello stabile. |

ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI

| | |
|--------------------|--|
| Descrizione | Nei locali del plesso non sono presenti sorgenti di vibrazioni ad eccezione dell'eventuale utilizzazione del trapano per piccoli lavori di manutenzione. |
|--------------------|--|



| Apparecchi e macchine | Valutazioni e R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|--|---------------------|---|
| Utilizzazione dei trapani e avvitatori | NR | Parti interessate: Sistema Mano-Braccio. Le vibrazioni possono portare disturbi neurologici e circolatori digitali e lesioni. L'uso di tali apparecchi non è prolungato nel tempo e, pertanto, si esclude ogni danno. Informazione e formazione dei lavoratori |

ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

| | |
|--------------------|---|
| Descrizione | Non sono presenti sorgenti di campi elettromagnetici né internamente all'edificio, né esternamente tali da generare livelli superiori ai valori di azione (DL 81/08 Allegato XXXVI). I computer si collegano alla rete esterna ed interna attraverso cavi. Tutta la rete interna è strutturata con switch e cavi. |
|--------------------|---|

**RISCHI DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI (ART. 206 –212 D.LGS. 81/08)–****Generalità RADIAZIONI NON IONIZZANTI****Premessa**

Si possono distinguere due diverse situazioni: campi elettromagnetici di origine esterna all'edificio scolastico (linee elettriche ad alta tensione, impianti radiotelevisivi, stazioni radio base, ecc., poste nelle immediate vicinanze dell'edificio) e campi elettromagnetici di origine interna legati alle attività svolte nell'edificio scolastico (aule informatizzate, sistemi wireless interni, uso diffuso di telefoni

cellulari, quadri elettrici, ecc.). In entrambi i casi si tratta di radiazioni non ionizzanti, anche se di frequenze assai variabili da una situazione all'altra.

VALUTAZIONE RISCHIO RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Valutazione del rischio di esposizione ai campi elettromagnetici

- Per campo elettromagnetico si intende la propagazione nello spazio dell'energia (elettromagnetica) associata ai campi elettrici e magnetici strettamente correlati fra di loro, variabili nel tempo e nello spazio.
- I campi elettromagnetici si diffondono nello spazio alla velocità della luce (300.000 km/s) sotto forma di onde. Ogni radiazione è definita frequenza (hz). L'insieme di tutte le possibili radiazioni elettromagnetiche, al variare della frequenza, viene chiamato spettro elettromagnetico.
- La grandezza di campo e (intensità del campo elettrico) si misura in [v/m].
- La grandezza di campo h (intensità del campo magnetico) si misura in [a/m].
- I campi elettromagnetici sono da misurare secondo quanto stabilito dal d.lgs.257/07 di attuazione della direttiva 2004/40/ce contenente prescrizioni minime di sicurezza e salute relative all'esposizione dei lavoratori dai rischi derivanti dai campi elettromagnetici. (< ai valori di azione)
- Nei casi in cui vi è sicura generazione di campi magnetici elevati la misura di prevenzione da adottare è la schermatura dell'ambiente dove vi è emissione

ANALISI DEI RISULTATI E CONCLUSIONI

Dai risultati ottenuti, è emerso che i valori rilevati per il campo magnetico b (sia con l'esposimetro Emdex-mate che con la strumentazione pmm) e per il campo elettrico e si sono mantenuti largamente inferiori ai valori limite fissati dal d.lgs.257/07 e s.m.

In tabella valori rilevati in posizioni tipo di un operatore potenzialmente esposto

| Elemento emittente | E (V/m) | H (A/m) | frequenza |
|------------------------|---------|---------|-----------|
| Impianto Elettrico | 10 | 1 | 50 Hz |
| Postazioni VDT | 7 | 0,8 | 50 Hz |
| Calcolatrici da tavolo | 5 | 20 | 50 Hz |
| Lampade al neon | 3 | 17 | 50 Hz |
| Fotocopiatrice | 23 | 18 | 50 Hz |

Rischio valutato nella scuola: basso

| Rischio | Presenza (si/no) | P | D | R | Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati |
|-----------------------------|------------------|---|---|---|--|
| Campi elettro Magnetici cem | No | 1 | 1 | 1 | Informazione e formazione dei lavoratori. |

Nota: Nei pressi dell'edificio scolastico non sono state evidenziate linee elettriche ad alta tensione, (né ripetitori radio, tv o per cellulari).

RISCHI DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ART.LI 213 –218 D.LGS. 81/08) E DA RADIAZIONI IONIZZANTI

ROA -Premessa

Ai sensi del titolo VIII capo V del d.lgs. 81/08 si intende per radiazione ottica la banda di radiazioni elettromagnetiche con lunghezza d'onda compresa tra i 102 e i 106 nm (nanometri). Si tratta della radiazione visibile (400-780 nm) e del suo intorno prossimo costituito dalla banda ultravioletta e da quella infrarossa.

Suddivisione in bande spettrali secondo la lunghezza d'onda (nm)

| Uv-c | Uv- b | Uv – a | Visibile | Ir - a | Ir - b | Ir – c |
|----------|-----------|-----------|-----------|------------|-------------|----------|
| 100- 280 | 280 – 315 | 315 - 400 | 400 – 780 | 780 - 1400 | 1400 - 3000 | 3000-106 |

Nella scuola sono presenti in modo diffuso fotocopiatrici, sistemi di lettura ottica, puntatori laser, monitor, video-proiettori. Nelle scuole con laboratori, altre sorgenti potrebbero essere connesse alla strumentazione specifica di laboratori

VALUTAZIONE E GESTIONE

Analogamente agli altri rischi fisici la valutazione ammette la “giustificazione”.

In ambito scolastico sorgenti non coerenti giustificabili sono ad esempio l'illuminazione standard, i monitor e le fotocopiatrici.

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: NULLO

| Rischio | Presenza (si/no) | P | D | R | Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati |
|--------------------------------|--|---|---|---|--|
| Radiazioni ottiche artificiali | Nessun uso di apparecchiature con emissioni o comunque nota di radiazioni ottiche artificiali. | 1 | 1 | 1 | Nessuna |

RADIAZIONI IONIZZANTI

Per radiazioni ionizzanti si intendono tutte le radiazioni con frequenza superiore a 3×10^{15} Hz in grado di ionizzare molecole sia direttamente che indirettamente.

Le radiazioni ionizzanti sono dotate di un potere altamente penetrante, che permette loro di ionizzare la materia e cioè di riuscire a separare gli elettroni dagli atomi incontrano nel loro percorso.

Le sorgenti di tali radiazioni sono sia naturali che artificiali e possono essere costituite, oltre che dalle sostanze radioattive, da vari processi quali ad esempio l'accelerazione di particelle.

RADON

Il radon è un gas radioattivo di origine naturale, inodore, incolore e insapore, estremamente volatile e solubile in acqua. L'unità di misura che meglio ne rappresenta la pericolosità è il Becquerel (Bq). E' un prodotto del decadimento radioattivo del radio, derivato, a sua volta, dall'uranio.

Si trova principalmente nel terreno, dove mescolato all'aria si propaga fino a risalire in superficie, senza costituire un rischio se si diluisce rapidamente in atmosfera, mentre, al contrario, penetrando in un ambiente confinato, può tendere ad accumularsi e raggiungere concentrazioni dannose per le persone.

VALUTAZIONE RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI

Il radon è un elemento chimico radioattivo gassoso appartenente alla famiglia dei gas nobili. Dal 1988 il radon è classificato dall'OMS nel gruppo 1 degli agenti cancerogeni per l'uomo vista la sua facile solubilità nell'aria e nell'acqua.

Ai fini di una corretta valutazione del rischio radon occorre dunque conoscere la concentrazione dello stesso negli ambienti di lavoro. Attualmente in Italia esistono obblighi solo per i luoghi di lavoro individuati dal d.lgs. 241/2000. Le attività lavorativa maggiormente interessate dal fenomeno sono quelle effettuate in luoghi sotterranei, le attività in cava, l'industria estrattiva, stabilimenti termali, le miniere non uranifere. Considerato che, relativamente alla valutazione per i locali sotterranei della scuola:

-La zona dove è ubicata la scuola non è storicamente caratterizzata da presenza di radon (manca tuttavia caratterizzazione zonale regionale previsto dalle normative) :

-La depressione è limitata dal fatto che le temperature mediterranei sono tipicamente miti (a parte pochissimi mesi all'anno)

-I terreni nell'area sono tipicamente compatti.

Inoltre non c'è presenza di

• crepe e giunti in pavimenti e pareti, fori di passaggio cavi (soprattutto in tubi vuoti), tubazioni e fognature;

• Pozzetti ed aperture di controllo;

• Prese di luce e altre aperture nelle pareti della cantina, camini, montacarichi, ecc.;

• Zone critiche di grande estensione come pavimenti naturali in terra battuta, in ghiaia, in lastre di pietra o ciottoli;


• Componenti costruttivi permeabili (solai in legno, a laterizi forati, muri in pietra e simili).

Si ritiene che la concentrazione sia inferiore a 500 bq/mc medi all'anno. La valutazione del rischio radon è seguentemente classificabile: rischio basso.

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: BASSO.

| Rischio | Presenza (si/no) | P | D | R | Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati |
|--------------------------------|---|---|---|---|--|
| Radiazioni ottiche artificiali | Concentrazione del radon stimata inferiore ai valori di norma | 1 | 2 | 2 | Richiesta misura a ente proprietario. |

ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE

| Descrizione | |
|---|--|
|  | Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Grazie alla finestratura, tutti i locali risultano convenientemente illuminati in maniera naturale. L'illuminazione artificiale è adeguata. |


| Problemi illuminazione | Valutazione e R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|---------------------------------|---------------------|---|
| Eccessivo irraggiamento solare. | NR | Le finestre esposte a mezzogiorno subiscono l'influenza diretta dei raggi solari provocando un'illuminazione eccessiva. Tenere le tapparelle alzate e le veneziane chiuse in modo da filtrare la luce evitando l'illuminazione |

| | | |
|--------------------------------------|-------|--|
| | | diretta della postazione di lavoro Vigilanza dei docenti |
| Lampade di emergenza | 3=1x3 | Rivedere il funzionamento delle lampade di emergenza. Valutare l'efficienza delle batterie |
| Corpi illuminanti | NR | Controllare sempre che nei luoghi di lavoro e di passaggio ci siano tutti corpi illuminanti funzionanti e sia rispettato il livello di illuminazione, naturale o artificiale, diffuso e/o localizzato. Tenere costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale che devono essere funzionanti. Monitoraggio collaboratori scolastici. |
| Posizione delle postazioni di lavoro | NR | Tenere sempre presente la posizione della fonte naturale di illuminazione nell'organizzazione del lavoro e incrementare eventualmente la luminosità con fonti artificiali secondo le condizioni ambientali o ridurre l'abbagliamento con l'ausilio delle veneziane |

Altre misure adottate e consigliate.

I lavoratori devono avere a disposizione mezzi illuminanti portatili negli ambienti lavorativi ove si riscontrano livelli di illuminazione insufficiente.

Rischi biologici

| | |
|---|---|
| Descrizione | I rischi possono interessare le attività di relazione nei luoghi affollati e le attività di pulizia dei servizi igienici. |
|  | |

| Rischi | Valutazione e R=PxD | Note – Misure di prevenzione e protezione |
|--|---------------------|---|
| Contatto con agenti patogeni e Microrganismi | NR | Prevenire ogni genere di contatto con elementi nocivi o sospetti. Lavarsi sempre le mani Usare i guanti e gli indumenti adatti nelle pulizie dei bagni. |

RISCHI DA AGENTI BIOLOGICI (ART.LI 266 –286 D.LGS. 81/08)D.lgs. 81/08 art. 267.

Definizioni D.lgs. 81/08 art. 268.

Classificazione degli agenti biologici

Gli agenti biologici sono ripartiti nei seguenti quattro gruppi a seconda del rischio di infezione:

A) agente biologico del gruppo 1: un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;

B) agente biologico del gruppo 2: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;

C) agente biologico del gruppo 3: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;

D) agente biologico del gruppo 4: un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

RISCHI VALUTATI NELLA SCUOLA

Nelle attività scolastiche l'esposizione ad agenti biologici nasce dalle attività di pulizia degli ambienti ed in particolare dei servizi igienici e dalle attività di assistenza ai bambini o portatori di handicap.

-In questi casi la prevenzione della trasmissione delle malattie infettive è legata all'applicazione delle misure generali di igiene e profilassi specifica.

-La prevenzione del rischio biologico nella scuola tuttavia passa per le seguenti misure di prevenzione:

- sostituzione programmata dei filtri dei condizionatori
- analisi delle acque potabili.
- applicazione dei normali protocolli di pulizia.
- applicazione delle misure preventive per epidemie e pandemie
- prevenzione trasmissione malattie esantematica

MISURE PREVENTIVE

Sarà istituito un protocollo per rischio biologico diffuso a tutti i lavoratori interessati (attraverso informativa) con le seguenti misure di prevenzione :

-per i primi punti, appare infatti necessario evidenziare il rischio biologico dovuto alla presenza (di impianti di condizionamento e ventilazione degli ambienti ove la presenza di particolari microrganismi (virus, batteri, miceti, spore) possono essere causa di infezioni dell'apparato respiratorio, influenza, virus respiratorie, polmonite virale e forme non rare di tipo immunologico. Particolare attenzione da porre al rischio

RISCHIO LEGIONELLA**MISURE PREVENTIVE RISCHIO LEGIONELLA**

Tutti i batteri appartenenti al genere legionella sono classificati nel 2° gruppo di rischio (allegato xlvi del d.lgs 81/2008). La legionellosi è acquisita per via respiratoria mediante inalazione di aerosol (goccioline di acqua aerodisperse) contenente legionelle o di particelle di polvere da esso derivate per essiccamento o, in seguito ad aspirazione di acqua contaminata.

La legionella o malattia dei legionari ha un periodo di incubazione medio di 5-6 giorni: oltre a malessere, cefalee e tosse, possono essere presenti sintomi gastrointestinali, neurologici e cardiaci e complicanze varie; nei casi più gravi può addirittura essere letale.

Per prevenire situazioni favorevoli alla diffusione del batterio, tenendo conto che le condizioni più favorevoli alla sua proliferazione sono costituite da una temperatura dell'acqua compresa tra i 25 e i 42 °c, da stagnazione, dalla presenza di incrostazioni e sedimenti, occorre porre in essere gli interventi di manutenzione periodica di seguito elencati:

- Effettuare regolarmente la decalcificazione dei rompigitto dei rubinetti
- Sostituire le guarnizioni e i tubi flessibili delle docce, se usurati
- Svuotare, disincrostare e disinfettare almeno due volte l'anno i serbatoi di accumulo dell'acqua calda compresi gli scaldi acqua elettrici
- Mantenere una temperatura dell'acqua calda superiore ai 50°/55°c
- Far scorrere l'acqua dai rubinetti delle docce, lavabi etc per alcuni minuti prima dell'uso, in caso di mancato utilizzo dell'abitazione per alcuni giorni
- Utilizzare l'acqua fredda a temperatura inferiore ai 20°c

Allo stato attuale nella scuola non si è mai riscontrato alcun caso che si possa ricondurre al rischio legionella. Sono previste comunque prescrizioni generali riguardanti i punti di cui sopra.

È stata programmata a breve termine, una VERIFICA LABORATORIALE puntuale ai serbatoi, ai rubinetti e ai climatizzatori per scongiurare qualsiasi presenza (Presenza / Assenza) del rischio legionella da affidare a "Laboratorio di Analisi Specialistico". A cura del D.S.

Rischio valutato in prima fase nella scuola: BASSO

MISURE PREVENTIVE PER INFLUENZA DA VIRUS H1N1 O SIMILARI

In generale le influenze virali si prendono solo da un'altra persona ammalata

Ci si può infettare direttamente, attraverso le goccioline liberate dall'ammalato fino a metro di distanza o indirettamente portando alla bocca, al naso o agli occhi le mani che hanno toccato superfici contaminate. Inoltre si può prendere il virus se ci si passano l'un l'altro le posate o i bicchieri, si beve a canna da una stessa bottiglia, si mettono in bocca gli stessi giocattoli come fanno i bambini. Una volta lavati in acqua calda e detersivo invece, gli oggetti possono considerarsi sicuri. Il virus sulle superfici (tipo corrimani, maniglie, comodini, libri) sopravvive per alcune ore, da 2 a 8 secondo alcuni e fino a 24 secondo altri studi. Sulle superfici soffici (vestiti e coperte ad es.) Non più di 20 minuti.

Per uccidere il virus bastano acqua calda e sapone o detersivo, ma sono efficaci anche disinfettanti a base di alcol o cloro, acqua ossigenata o iodio. In mancanza di acqua e sapone possono usarsi anche salviettine detergenti, meglio se a base di alcol. Un provvedimento banale come il lavaggio delle mani è in realtà lo strumento più semplice ed efficace a disposizione di tutti per proteggere se stesso e gli altri dall'infezione.

In pratica si procede come indicato di seguito:

- indossare guanti monouso
- allontanare il liquido organico dalla superficie
- applicare una soluzione formata da: 1 l di acqua e 200 ml di ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo
- lasciare la soluzione per 20'sciacquare con acqua

Rischio valutato nella scuola: BASSO

Sintesi:

| Rischio | Presenza (si/no) | P | D | R | Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati |
|--|------------------|---|---|---|--|
| Rischio da agenti biologici per i collaboratori scolastici che si occupano della pulizia dei servizi igienici e della raccolta e rimozione dei rifiuti | Si | 1 | 1 | 1 | Obbligo dell'utilizzo di guanti monouso per ogni operazione che comporti un rischio biologico. Informazione e formazione di tutti i lavoratori. Dpi guanti monouso |
| Rischio di esposizione ad agenti biologici a causa di attività di primo soccorso, alunni con malattie infettive, e gestione di materiali biologici altrui. | Si | 1 | 1 | 1 | Obbligo dell'utilizzo di guanti monouso per ogni operazione che comporti un rischio biologico. Informazione e formazione di tutti i lavoratori. Dpi guanti monouso, visiera paraschizzi. |
| Rischio di esposizione ad agenti biologici a causa di contatto ravvicinato con una molteplicità di persone. | Si | 1 | 1 | 1 | Rispettare le norme di igiene previste e porre particolare cura nella pulizia personale. Si consiglia l'uso di sapone liquido e di rotoloni di carta monouso per asciugare le mani. Se si è usato un rubinetto a mano, dopo aver asciugato le mani, con la stessa salvietta chiudere il rubinetto. |
| Rischio per gli alunni che consumano pasti o merende. | Si | | | | Rispettare le norme di igiene previste e porre particolare cura nella pulizia degli ambienti |

Dall'analisi emerge che, in considerazione delle attività svolte dai lavoratori, e al principio che chi "sta male" non viene a scuola ma rimane a casa, il rischio di esposizione ad agenti biologici è sotto controllo. In particolare per i collaboratori scolastici che si occupano della pulizia e per coloro che

svolgono le attività di primo soccorso, l'adozione delle misure igieniche previste, congiuntamente ai dpi indicati, non espone i lavoratori a rischio biologico.

Nell'ambito degli obblighi di informazione formazione, il datore di lavoro ha provveduto affinché i lavoratori siano informati ed istruiti, in particolare per quanto riguarda:

- I rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati;
- Le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione;
- Le misure igieniche da osservare;
- La funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego;
- Il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurre al minimo le conseguenze.

Altre misure adottate e consigliate.

In caso di allergia, intossicazione o infezione da agenti biologici, sentiti i preposti del pronto soccorso, condurre il malcapitato al pronto soccorso portando con sé, se reperibile, ciò che ha scatenato la crisi. I lavoratori devono sempre utilizzare i DPI quando svolgono le attività di pulizia

RISCHI GENERICI PER LA SALUTE

Nel plesso in esame non sono rilevabili ulteriori rischi per la salute.

RISCHI RIGUARDANTI LAVORATRICI GESTANTI








Si fa riferimento a quanto riportato nella sezione A









Rischi Lavoratrici madri

Si fa riferimento a quanto riportato nella sezione A

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Per il plesso in oggetto, visti i rischi sopra individuati, è previsto l'obbligo di utilizzare i seguenti DPI così come previsto dall'art. 75 del D.Lgs 81/08:

|  Dispositivi di protezione individuale | | | |
|--|---|--|---|
| Tipologia di D.P.I. | Quando | Chi | Segnale |
|  Camice protettivo | Miscelazione sostanze chimiche e prodotti di Pulizie | Docenti Collaboratori scolastici |  |
|  Guanti da lavoro | Lavori in cui si usano attrezzi da lavoro | Collaboratori Scolastici Personale esterno |  |
|  Guanti lunghi | Manipolazione prodotti di pulizia e sostanze Chimiche | Collaboratori scolastici Addetti alle pulizie |  |

| | | | |
|--|---|---|---|
|  | Durante lavori in cui si generano polveri | Collaboratori Scolastici Addetti alle pulizie Personale esterno |  |
| <p>Mascherina antipolvere.</p>  | Manipolazione sostanze e prodotti di pulizie Polveri e fibre | Collaboratori Scolastici Addetti alle pulizie |  |
|  | Affaticamento visivo | Assistenti amministrativi |  |
| <p>Guanti monouso</p>  | Cambio toner e cartucce | Assistenti amministrativi |  |

IL RISCHIO INCENDIO

La valutazione del rischio incendio

Il rischio incendio e i criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro possono essere riferiti al nuovo regolamento D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151, che ha abrogato il D.P.R. n. 7 del 12 gennaio 1998, e al D.M. n. 10 del marzo 1998. La normativa antincendio per le scuole è regolata dal DL 26 agosto 1992 “Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica” e dal DM 3 agosto 2015 “Norme tecniche di prevenzione incendi”, integrato dal DM 7 agosto 2017 “Norme tecniche di prevenzione incendi per le attività scolastiche.

Sono importanti punti di riferimento anche, per alcune modalità e procedure di controllo, le norme UNI, UNI-EN, UNI-ENISO, CEI, che rappresentano le disposizioni di buona prassi e che individuano in modo preciso, i controlli da effettuare con riferimento ad eventuali richieste normative specifiche e alle periodicità. Inoltre si fa ricorso alle istruzioni dei costruttori o degli installatori.

Il responsabile dell’attività deve tenere agli atti i Registro dei controlli sul quale annotare i controlli sullo stato di mantenimento dei sistemi e dispositivi antincendio.

Il modo in cui deve essere realizzato tale registro dei controlli è lasciato alla libera scelta di ognuno ed esistono diverse soluzioni che possono essere adottate, in quanto non è tanto importante la forma quanto la sostanza e cioè il raggiungimento dell’obiettivo che pone il sopracitato decreto.

Anche per questo motivo, il registro degli adempimenti antincendio, con le relative schede riportanti le verifiche ed i controlli, costituisce il capitolo più importante di tutto la procedura antincendio, in quanto un corretto sistema di controlli è la condizione fondamentale per garantire la perfetta efficienza del sistema antincendio così come progettato, realizzato e collaudato.

Naturalmente l’esecuzione di verifiche più dettagliate o frequenti, rispetto ai controlli minimi stabiliti dalla norma, può essere un mezzo di limitazione del rischio per casi di impianti vetusti o in reparti con problematiche o rischi particolari.

Definizioni Ricorrenti

Per rendere univoca l’interpretazione di alcuni termini utilizzati nel registro antincendio, vengono riportate le definizioni di riferimento, che l’allegato VI al D.M. 10 marzo 1998 e le norme UNI, attribuiscono ai seguenti termini :

SORVEGLIANZA: Trattasi di controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni. (DM 10/03/98)

CONTROLLO: Trattasi dell’insieme delle operazioni tese a verificare la completa e corretta condizione di funzionalità delle attrezzature e degli impianti.

MANUTENZIONE: Consiste nell’operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti. Essa può essere di tipo ordinario o straordinario in relazione all’entità dell’intervento, ai materiali impiegati e alle attrezzature utilizzate. (DM 10/03/98)

MANUTENZIONE ORDINARIA: operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente.

Essa si limita a riparazioni di lieve entità, bisognevoli unicamente di minuterie, e comporta l’impiego di materiali di consumo di uso corrente o le sostituzioni di parti di modesto valore espressamente previste.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA: intervento di manutenzione che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo eseguito in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione. (DM 10/03/98)

REVISIONE: misura di prevenzione atta a verificare e rendere perfettamente efficiente l’impianto, tramite l’effettuazione di opportuni accertamenti ed interventi (definizione UNI)

COLLAUDO: Accertamento della perfetta rispondenza della installazione al progetto esecutivo ed alla norma (definizione UNI)

INFORMAZIONE: Attività di coinvolgimento dei lavoratori e dei dipendenti per informarli sulle condizioni di rischio e sulle misure di prevenzione e protezione da adottare.

FORMAZIONE: Attività di coinvolgimento dei lavoratori e dei dipendenti per renderli operativi contro i rischi d’incendio, resa attuabile mediante corsi teorico-pratici di tipo mirato il relazione alla tipologia ed al livello di rischio dell’attività.

Personale incaricato attività antincendio

La normativa vigente stabilisce quali sono i requisiti che deve possedere il personale incaricato di svolgere l'attività di controllo, verifica, manutenzione e sorveglianza ecc...

Le attività di controllo, manutenzione e revisione, che richiedono competenze e attrezzature specifiche, devono essere svolte da personale incaricato in possesso dei requisiti tecnico-professionali richiesti dalla Legge 46/90 per gli impianti antincendio.

La sorveglianza, invece, richiedendo in genere solo un controllo visivo dei presidi antincendio, può essere svolta da personale aziendale adeguatamente formato, secondo quanto predisposto dal D.M. 10/03/98, con le cadenze temporali indicate in ciascuna scheda specifica.

In ogni caso tutte le attività di controllo, verifica, revisione, interventi di manutenzione, sorveglianza, informazione e formazione, devono essere annotate ed aggiornate, volta per volta, nell'apposito registro antincendio a cura dei responsabili dell'attività, per essere disponibili in caso di controllo da parte dei Vigili del Fuoco, anche al fine di poter dimostrare, in caso di incendio, di aver tenuto un comportamento diligente in conformità alle prescrizioni della norma.

La normativa impone, inoltre, a tutti i gestori di attività soggette, di vigilare affinché non vengano alterate le condizioni di sicurezza esistenti e vengano tenuti in efficienza gli impianti tecnici.

Contenuti minimi della sorveglianza

Per ogni gruppo da verificare (Estintori, Idranti, ecc...) devono essere riportati i tipi di interventi previsti (Sorveglianza, Controllo, Collaudo, ecc.) e, per ogni tipo di intervento, la periodicità, il responsabile o la ditta incaricata ed il contenuto dei controlli o verifiche da effettuare

Gestione del registro degli adempimenti Antincendio

Il Registro degli adempimenti antincendio si compone di :

- una sezione Anagrafica riportante i dati significativi dell' Azienda;
- elenco impianti ed attrezzature antincendio presenti (con allegata planimetria per la relativa identificazione);
- elenco dei Gruppi Antincendio sottoposti a controllo, con interventi previsti, periodicità e incaricati del servizio;
- contenuti minimi degli interventi per ogni Gruppo;
- schede con verbali degli interventi per ogni Gruppo;
- cronologico degli interventi effettuati distinti per Gruppo;
- registro cronologico generale di tutti gli interventi effettuati.

Tutta la documentazione prodotta di volta in volta andrà custodita in un apposito contenitore che costituirà, nel suo insieme, il Registro degli adempimenti antincendio.

Caratteristiche del plesso e delle attività svolte

Come descritto l'edificio si sviluppa su due piani che sono forniti di un numero adeguato di mezzi mobili di estinzione mentre manca di struttura fissa antincendio.



Le porte utilizzate per le uscite di emergenza sono dotate di maniglioni antipánico. È opportuno che esse siano revisionate e oggetto di manutenzione.

Tutte le postazioni mobili e le vie di fuga sono indicate con cartellonistica e segnaletica di emergenza.

Sarebbe più opportuno installare un sistema di segnaletica di emergenza visiva così come prescritto dalla norma.

Il sistema antincendio è costituito da numero 2 estintori.

Il sistema di allarme antincendio è costituito da un impianto sonoro di difficile azionamento, che al momento non è stato possibile valutare, e da un pulsante a vetro.

Pertanto, l'allarme è dato dalla campanella che segnala il cambio o fine delle lezioni, ma che, tuttavia, non soddisfa tale esigenza per diversi motivi:

! crea confusione nel momento in cui coincide col cambio dell'ora

! l'azione manuale ha una probabilità di scarsa attuazione nel momento dell'emergenza (dipende da

chi è l'azionatore).

Le uscite di sicurezza sono in numero di 2 al piano terra e 1 al primo piano.

L'ingresso dell'edificio è costituito da due porte ognuna delle quali è formato da due ante. dotate di maniglione antipánico, ma permette il normale deflusso di persone in caso di emergenza in quanto l'indice di affollamento è rispettato.

L'edificio è provvisto di **illuminazione di emergenza**, attualmente funzionante in parte.

Classificazione della classe di rischio incendio

L'attività che vi si svolge è quella individuata al n. 85 dell'elenco allegato al DM 16/02/82 relativo a: scuola (meno di 100 posti) che è stato abrogato con il nuovo D.P.R. N. 151 dell'1 agosto 2011 (*Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 2010, n. 122*).

Alla luce del citato D.P.R. l'attività risulta al n. **67** (*Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti*). E più precisamente:

| attività | codice classe | categoria di rischio |
|-----------|-----------------------------------|----------------------|
| 67 | 0 RTV 07.08.2017 – OA – HA | A |
| | scuole sotto 100 persone presenti | |

Altra attività individuata, sempre al DPR 151/2011: **74.1.A** (ex **091**) impianto della cucina con combustibile gassoso (>116 fino a 350 Kw) cucina per il momento non funzionante.

Elenco dei presidi antincendio mobili e fissi e loro Ubicazione

Nella tabella che segue sono elencati i mezzi antincendio per localizzazione e quantità

| PIANO | DESCRIZIONE | UBICAZIONE | CARATTERISTICHE | N |
|-------|---------------------|---------------------|--------------------------|---|
| Terra | Allarme antincendio | Ingresso | Sirena di allarme | 1 |
| | Lampade emergenza | Uscite Corridoi | Cartelli con pittogramma | |
| | Uscita sicurezza | Ingresso refettorio | porte da 2 ante da 80 cm | |
| primo | Uscita sicurezza | Ingresso | porte da 1 ante da 80 cm | |

Nella tabella che segue sono elencati gli estintori per localizzazione e quantità

| Piano | UBICAZIONE | N. estintori e caratteristiche | Estintori Totali per Piano |
|-------|------------|--------------------------------|----------------------------|
| Terra | INGRESSO | 1 - 13A 6 Kg 89 B C | 1 |
| Primo | disimpegno | 1 - 13A 6 Kg 89 B C | 1 |

Nell'elenco citato sopra non figura l'estintore collocato nella caldaia meglio specificato in seguito, poiché di difficile accesso e autonomo.

Per la localizzazione più precisa, si allega nella sezione allegati presente documento, le planimetrie di ubicazione ed identificazione apprestamenti antincendio e segnaletica

La tabella sottostante riporta la periodicità degli interventi



| N° | Gruppo | Intervento | Periodicità | Incaricato | I/E(1) |
|----|---------------------|--------------|-------------|-------------|--------|
| 1 | Estintori portatili | Sorveglianza | mensile | Coll. Scol. | |
| | | Controllo | semestrale | Fiumara | |
| 2 | Porte tagliafuoco | Sorveglianza | giornaliera | Coll. Scol | |
| | | Controllo | mensile | Fiumara | |

| | | | | | |
|---|-------------------------------------|--------------|-------------|------------------|--|
| 3 | Luci di Emergenza | Sorveglianza | mensile | Coll. Scol. | |
| | | Controllo | semestrale | Fiumara | |
| 4 | Vie di esodo ed uscite di emergenza | Sorveglianza | settimanale | Coll. Scolastico | |
| | | | | | |
| 5 | Segnaletica di sicurezza | Sorveglianza | settimanale | Fiumara | |


Nota: (1) I = interno – E = esterno


Contenuti minimi degli interventi previsti


Qui di seguito si riporta, per ogni Gruppo di verifica e per ogni relativa tipologia di intervento, la lista che il responsabile dovrà verificare o controllare con particolare attenzione

| | | |
|--|--|----------------|
|  | Gruppo N° 1 : ESTINTORI | |
| | Intervento programmato : | Periodicità : |
| | Sorveglianza periodica | Mensile |
| <p>1. Verificare la presenza e la segnalazione dell'estintore con apposito cartello; 2. Verificare che la visibilità, l'usabilità e l'accesso allo stesso siano liberi da ostacoli; 3. Verificare che l'estintore non sia stato manomesso e che non sia privo del dispositivo di sicurezza per evitare azionamenti accidentali; 4. Verificare che i contrassegni distintivi siano esposti a vista e siano ben leggibili; 5. Controllare che l'indicatore di pressione indichi un valore compreso all'interno del campo verde; 6. Verificare che l'estintore non presenti anomalie quali ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconnessioni o incrinature dei tubi flessibili, ecc. ; 7. Verificare che l'estintore sia esente da danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto; 8. Controllare che il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e sia correttamente compilato.</p> | | |
| | Intervento programmato : | Periodicità : |
| | Controllo periodico | Semestrale |
| <p>1. Verificare il corpo estintore, la manichetta e il supporto 2. Verificare i comandi di funzionamento 3. Verificare il funzionamento del manicotto 4. Verificare la pressione di carica con strumento 5. Effettuare la decostipazione della polvere 6. Effettuare la pulizia generale degli estintori e dei comandi 7. Effettuare la lubrificazione dei comandi 8. Effettuare l'aggiornamento del cartellino datato 9. Controllare le istruzioni del funzionamento degli estintori</p> | | |
|  | Gruppo N° 2 : PORTE TAGLIAFUOCO | |
| | Intervento programmato : | Periodicità : |
| | Sorveglianza periodica | Mensile |
| <p>Le porte tagliafuoco per garantire la compartimentazione (separazione, ai fini antincendio, di una porzione di un piano di edificio da quelle limitrofe), devono rimanere, durante lo svolgimento delle attività, abitualmente chiuse. A tale scopo, sono provviste del dispositivo di auto-chiusura e, nel caso di porte a due ante, anche del dispositivo che assicura la corretta sequenza di chiusura delle ante medesime.</p> <p>Le porte tagliafuoco, possono essere tenute in posizione di apertura, solo mediante appositi dispositivi elettromagnetici che ne consentano il rilascio a seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dell'attivazione di rivelatori di fumo posti in vicinanza delle porte; • dell'attivazione di un sistema di allarme incendio; <p>di mancanza di alimentazione elettrica del sistema di allarme incendio.</p> | | |
| | Intervento programmato : | Periodicità : |
| | Controllo periodico | Mensile |
| <p>1. Verifica della tenuta dei cardini 2. Verifica della tenuta delle guarnizioni</p> | | |

| |
|--|
| 3. Verifica dell'assenza di fessurazioni |
| 4. Verifica dell'efficienza dei sistemi di sblocco magnetico e della corretta auto-chiusura |
| Intervento programmato: Periodicità |
| Sorveglianza periodica giornaliero |
| 1. Controllo sulla agevole apertura/chiusura della porta (prova di apertura per verificare che il maniglione antipánico funzioni, che la porta si apra senza sforzi, che le ante si richiudano automaticamente, che il meccanismo di corretta sovrapposizione delle ante funzioni, ecc.) |
| 2. Controllo che la porta non sia chiusa a chiave |
| 3. Controllo della segnaletica: |
| 4. Verifica dell'assenza di dispositivi aggiuntivi applicati per mantenere la porta aperta (ad esempio, cunei, catenelle, attrezzature, ecc.) |
| 5. Verifica che il percorso di accesso alla porta sia libero da ingombri |

| | | |
|---|--|----------------------|
|  | Gruppo N° 3 : luci di emergenza | |
| | Intervento programmato : | Periodicità : |
| | Sorveglianza periodica | Mensile |
| 1. Verificare che la localizzazione sia chiaramente segnalata; | | |
| 2. Verificare che siano collocate al posto designato; | | |
| 3. Verificare l'efficienza dell'intervento automatico, facendo una simulazione di black-out, che consiste nel togliere corrente al ramo elettrico interessato e verificare che le luci di emergenza si accendano automaticamente; | | |
| 4. Verificare che non presentino evidenti difetti; | | |
| 5. Verificare che i componenti non presentino segni di rottura o deterioramento; | | |
| 6. Misurare il valore della tensione sotto carico; | | |
| 7. Effettuare il scarica e carica delle batterie di accumulatori. | | |
| | Intervento programmato : | Periodicità : |
| | Controllo periodico | Semestrale |
| 1. Controllare l'autonomia dell'alimentazione; | | |
| 2. Controllare l'integrità delle protezioni contro la manomissione degli apparecchi; | | |
| 3. Controllare che i diffusori non siano impolverati; | | |
| 4. Controllare il serraggio corsetterie e avvitamento lampade; | | |
| 5. Controllare la densità dell'elettrolito delle batterie di accumulatori; | | |
| 6. Controllare il livello dell'elettrolito ed eventuale rabbocco; | | |
| 7. Misurare la tensione sotto carico | | |

| | | |
|--|---|----------------------|
|  | Gruppo N° 4 : VIE DI ESODO E USCITE DI EMERGENZA | |
| | Intervento programmato : | Periodicità : |
| | Sorveglianza periodica | Settimanale |
| 1. Verificare la presenza e l'adeguatezza della segnaletica | | |
| 2. Verificare la facile accessibilità dei percorsi e l'assenza di ostacoli | | |
| 3. Verificare la facile apertura dall'interno delle uscite di emergenza | | |
| 4. Verificare l'apertura completa delle porte | | |
| 5. Verificare il corretto funzionamento di eventuali sistemi di blocco delle porte in posizione aperta | | |
| 6. Verificare l'adeguatezza dell'illuminazione delle vie di esodo in caso di mancanza di corrente | | |

| | | |
|---|----------------------------|----------------------|
| Gruppo N° 5 : SEGNALETICA DI SICUREZZA | | |
|  | Intervento programmato : | Periodicità : |
| | Controllo periodico | Semestrale |
| 1. Verificare con planimetria alla mano la presenza della corretta ubicazione della segnaletica prevista | | |
| 2. Verificare che la segnaletica non sia occultata a causa dello spostamento di scaffali, accumulo di materiale e altro | | |
| 3. Verificare che la segnaletica non sia degradata | | |
| 4. Verificare l'adeguatezza dell'illuminazione della segnaletica in caso di mancanza di corrente | | |

Gli interventi dovranno essere riportati nel Registro cronologico generale degli interventi, nel quale andranno riportate tutte le ispezioni ed i controlli periodici previsti, in ordine cronologico.

Riconoscimento dei Pericoli di incendio

I **materiali combustibili** presenti nei locali della scuola sono costituiti in prevalenza da:

- materiale didattico e cancelleria
- arredi (banchi, sedie, cattedre, armadi... in ferro e legno e relativi rivestimenti plastici)
- materiale cartaceo archiviato (documenti, contenitori, carpette...)
- macchine ed attrezzature elettriche ed elettroniche
- piccole quantità di sostanze infiammabili utilizzate per le pulizie (alcool) o per la didattica (eventuali vernici e relativi solventi)

Le possibili **sorgenti di innesco** e fonti di calore presenti nei locali della scuola possono essere individuate in:

- uso di fiamme libere (esperimenti chimico/scientifici)
- presenza di sorgenti di calore (fornellini, stufe elettriche, forni per ceramica ecc.)
- presenza di impiantistica elettrica fuori norma
- utilizzo di componenti elettriche (prolunghe, prese multiple, ciabatte multi presa) non conformi o non usate in modo corretto
- presenza di macchine ed attrezzature elettriche non conformi e/o non installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica
- mancanza di interventi manutentivi sugli impianti tecnologici

Possibili lavoratori esposti a rischio incendio

I lavoratori esposti a rischio incendi durante l'attività lavorativa sono tutti coloro che risultano presenti nella struttura:

- ! Alunni
- ! Docenti

Collaboratori scolastici

Possono essere soggetti esposti a rischio incendi anche coloro che si trovano nel plesso per motivi vari (recite, disbrigo pratiche, colloqui, ecc...)

Aree a rischio incendio

Le aree soggette a rischio incendio vengono così raggruppate:

| Identificazione del piano | Destinazione d'uso | Possibili fonti di pericolo |
|---------------------------|--------------------|---|
| Piano Terra | Corridoio | Presenza del quadro elettrico generale Cortocircuito elettrico |
| | Aule | Cortocircuito elettrico Materiale cartaceo Arredi di legno |
| | Bagni | Cortocircuito elettrico |
| | Depositi | Cortocircuito elettrico Materiale cartaceo Arredi di legno |
| | Cucina | Cortocircuito elettrico Frigorifero Gas – Forno Presenza del quadro elettrico |
| | Refettorio | Cortocircuito elettrico Materiale cartaceo Arredi di legno |
| Primo piano | Aule | Cortocircuito elettrico Materiale cartaceo Arredi di legno |
| | Bagni | Cortocircuito elettrico |
| | Depositi | Cortocircuito elettrico Materiale cartaceo Arredi di legno |

Postazione di lavoro esposte al rischio incendi

All'interno della scuola non vi sono possibili pericoli che possano esporre il personale o gli operatori a rischio incendio derivanti dalle postazioni di lavoro. L'unico pericolo potrà essere costituito da eventuali sostanze infiammabili che si utilizzano per le pulizie e nei laboratori.

Altro rischio incendio potrebbe essere costituito dalle postazioni multimediali dei computer per cause accidentali (tipo corto circuito), ma la probabilità è molto bassa, se consideriamo gli impianti realizzati a norma di legge. Tuttavia, nelle situazioni suddette, sarà cura degli operatori di seguire tutte le procedure e regole necessarie affinché si possano ridurre o annullare il rischio incendio.

Determinazione dell'affollamento

Come detto precedentemente, il numero totale di persone che risultano in servizio nel plesso scolastico in esame è di 16 oltre gli addetti alla cucina. Sicuramente non tutti saranno presenti ogni giorno. L'affollamento viene calcolato su una media di presenze giornaliere e in base alla dislocazione delle classi, ad eccezione degli eventi quali: riunioni collegiali, recite di fine anno, manifestazioni varie, conferenze... Questi eventi eccezionali devono avvenire solo nella scuola secondaria e quando non sono presenti gli alunni, ad eccezione delle conferenze o incontri specifici.

Tabella con le presenze

| Luogo | Alunni | Docenti in Servizio | Collaboratori scolastici | Personale amministrativo / dirigenza/esperti | Totale | Totale per piano |
|----------------------------------|--------|---------------------|--------------------------|--|--------|------------------|
| Piano terra | | | | | | |
| Refettorio | 10 | 2 | 1 | | | |
| Primo piano | 10 | 2 | 1 | | 13 | 13 |
| Situazioni – eventi particolari | | | | | | |
| Luogo | alunni | Docenti in Servizio | Collaboratori scolastici | Personale amministrativo / dirigenza/esperti/ genitori | Totale | Totale per piano |
| Attività libere (manifestazione) | 9 | 2 | 1 | 20 | 33 | 33 |

Prevenzione incendi e limitazioni.

Per prevenire ogni situazione di incendio è necessario eliminare le fonti di pericolo che possono innescare l'incendio.

1. **L'uso delle sostanze infiammabili è proibito in ogni plesso, cos' come le fiamme libere.**
2. Sono proibiti i seguenti dispositivi: scaldini, stufe elettriche, fornelli di qualunque tipo.
3. Nel laboratorio di scienze l'uso di sostanze infiammabili deve avvenire sotto il controllo diretto del docente.
4. Le apparecchiature elettriche devono essere collocate in luoghi o ad una distanza tale (da fonti combustibili) che non possano innescare incendi.
5. Non accantonare scatole o materiale di facile combustione vicino alle centraline elettriche o apparecchiature collegate alla rete elettrica. Esso va riposto all'esterno dell'edificio scolastico.
6. Limitare il deposito di materiale cartaceo ed infiammabile negli archivi e nei ripostigli (entro i 30 kg/m²)
7. È vietato depositare materiale cartaceo e altro materiale infiammabile nelle scaffalature a una distanza inferiore a 60 cm dal tetto.
8. L'affollamento non deve mai superare l'indice relativo alle porte di emergenza (art. 14 DPR 547/55 – superiori a 100 = 1 porta da 120 cm + 1 da 90 cm; ogni 50 presenze in più 1 porta da 120cm).
9. Prestare molta attenzione alle attività nei laboratori e vietare quelle a rischio.
10. È vietato utilizzare le attrezzature, le apparecchiature o i componenti elettrici non a norma.
11. Lasciare sempre sgombre le vie di fuga.
12. Controllare i mezzi antincendio fissi e mobili, così come riportato sopra.

È obbligatorio:

! Visionare periodicamente l'integrità dell'impianto elettrico, di quello termico, e di quello di

adduzione e distribuzione gas

- | Visionare periodicamente i presidi antincendio fissi e mobili
 - | Verificare l'illuminazione di emergenza
 - | Verificare quotidianamente la funzionalità dei sistemi di segnalazione sonora
 - | Verificare quotidianamente la funzionalità dell'apertura delle porte di uscita, in particolare quelle di emergenza e della fruibilità degli spazi antistanti le stesse
 - | Verificare quotidianamente la funzionalità della percorribilità e fruibilità delle vie di fuga e dei punti di raccolta
 - | Formare e informare direttamente tutto il personale e gli allievi sulla cultura della prevenzione incendi
 - | Installare di idonea e completa segnaletica di emergenza
 - | Effettuare le prove di evacuazione
- Sono organizzate le squadre antincendio composte dal personale scolastico e dei loro supplenti. Essi devono essere formati secondo la normativa antincendi

Divieto di fumare



In tutto l'istituto e in ogni plesso è vietato fumare così come descritto dalla normativa vigente a cui si fa riferimento (Leggi 584/75 e 3/03).

Il Dirigente Scolastico ha individuato i funzionari incaricati di vigilare e contestare le eventuali infrazioni.

Negli ambienti di particolare evidenza è affisso il cartello "divieto di fumare" riportante le seguenti indicazioni:

- | la scritta vietato fumare;
- | simbolo del divieto fumare;
- | le norme di riferimento;
- | le sanzioni disciplinari;
- | il soggetto incaricato di vigilare sull'osservanza del divieto;
- | l'autorità competente all'accettazione dell'infrazione.

Misure organizzative e di prevenzione



Ogni ambiente e ogni piano è provvisto di :

- a) segnaletica di emergenza: cartellonistica e illuminazione di emergenza;
- b) norme comportamentali in caso di evento calamitoso;
- c) planimetrie con l'indicazione delle vie di fuga e del punto di raccolta assegnato per le prove di emergenza.

Le planimetrie sono affisse nei corridoi, nelle zone comuni e nelle classi. In esse sono riportate le seguenti informazioni anche con simboli colorati:

- ubicazione delle Uscite di Emergenza;
- ubicazione degli luoghi sicuri;
- individuazione colorata dei percorsi di fuga;
- ubicazione dei mezzi antincendio: idranti, estintori, pulsanti di emergenza;
- individuazione delle aree di raccolta esterna.

Inoltre:

- | È vietato l'accumulo di materiale cartaceo o infiammabile con eliminazione di quello non più necessario
- | Raccogliere il materiale cartaceo ed infiammabile di risulta in aree esterne all'edificio
- | Limitazione, entro i 30 kg/m², del deposito di materiale cartaceo ed infiammabile negli archivi e nei ripostigli
- | È vietato depositare materiali cartacei ed altro materiale infiammabile nelle scaffalature ad una altezza dal soffitto inferiore a 60 cm
- | Lasciare sempre, nei magazzini, archivi e locali di deposito uno spazio di passaggio di almeno 90 cm. tra armadi e scaffalature
- | Rispetto gli indici di affollamento per l'ampiezza delle porte
- | È vietato espletare attività a rischio nei laboratori
- | È vietato utilizzare attrezzature o componenti elettriche non a norma
- | È vietato utilizzare attrezzature che siano fonti di calore (macchine per il caffè, stufette elettriche)

ecc.)

- | È vietato fumare
- | È vietato utilizzare fiamme libere
- | Visionare periodicamente l'integrità dell'impianto elettrico, di quello termico, e di quello di adduzione e distribuzione gas
- | Visionare periodicamente i presidi antincendio fissi e mobili
- | Verificare l'illuminazione di emergenza
- | Verificare quotidianamente la funzionalità dei sistemi di segnalazione sonora
- | Verificare quotidianamente la funzionalità dell'apertura delle porte di uscita, in particolare quelle di emergenza e della fruibilità degli spazi antistanti le stesse
- | Verificare quotidianamente la funzionalità della percorribilità e fruibilità delle vie di fuga e dei punti di raccolta
- | Formare e informare direttamente tutto il personale e gli allievi sulla cultura della prevenzione incendi
- | Installare di idonea e completa segnaletica di emergenza
- | Effettuare le prove di evacuazione

Aree di raccolta



Area A: piazzale antistante l'ingresso principale lato Nord. Tutte le classi, docenti in servizio in quelle classi, personale scolastico ed eventuali ospiti.

PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE

In ottemperanza a quanto individuato degli' art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08, che fornisce le modalità di elaborazione del documento di cui all'Art. 17, una volta completate le fasi di identificazione dei pericoli e la relativa valutazione dei rischi ad essi associati, occorre procedere alla definizione delle misure necessarie per eliminare o quantomeno ridurre a livelli accettabili le situazioni di rischio riscontrate e garantire il mantenimento e miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Laddove le misure necessarie non sono realizzabili nell'immediato o sono di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile, sono stati indicati anche i relativi interventi sostitutivi per garantire, comunque, le condizioni di sicurezza.

Al fine di rispondere al dettato legislativo che richiede la definizione di un programma di attuazione delle misure di prevenzione, gli interventi, di seguito compiutamente indicati, sono stati distinti in tre diverse fasi temporali, direttamente correlate all'entità del rischio:

- Programma degli interventi a breve termine per rischio alto, ove le azioni correttive necessarie sono da realizzarsi con urgenza.
- Programma degli interventi a medio termine per rischio medio, ove le azioni correttive necessarie possono essere realizzate nel medio termine, ovvero in un arco di tempo che va da tre a sei mesi.
- Programma degli interventi a lungo termine per rischio basso, dove le azioni correttive possono essere programmate e dilazionate in un arco di tempo annuale.

Nel programma sono state indicate anche le situazioni a rischio elevato che devono essere oggetto di immediata soluzione al fine di evitare l'esposizione dei lavoratori ad un pericolo grave ed immediato. Tale programma viene supportato, nel breve termine, da specifiche iniziative formative ed informative, dalla messa a disposizione di dispositivi di protezione individuale e dalla messa in opera di una correlata segnaletica di sicurezza e di emergenza.

Al fine di verificare l'attuazione delle misure di prevenzione e garantirne il mantenimento ed il miglioramento nel tempo, viene attivata una specifica procedura di verifica e di segnalazione che coinvolge, insieme al Datore di lavoro, ai Preposti ed all'intero Servizio di prevenzione e protezione, tutti i lavoratori

dell'unità produttiva.

SORVEGLIANZA SANITARIA

L'art. 41 del D. Lgs. 81/2008 stabilisce che se l'attività lavorativa può comportare rischi per la salute dei lavoratori è necessario attuare la sorveglianza sanitaria nominando un Medico Competente.

Da quanto analizzato nei vari luoghi e dall'analisi effettuata è emerso che non vi sono tali rischi per la salute dei lavoratori da nominare un Medico Competente.

Esistono, tuttavia, delle situazioni di rischio che a lungo termine possono creare qualche disturbo.

Tali situazioni vengono sintetizzate in:

1. Attività che utilizzano video-terminali
2. Attività di laboratorio e di pulizia che maneggiano sostanze e prodotti più o meno pericolosi;
3. Attività di sollevamento e spostamento carichi
4. Esposizione ad agenti biologici

1 - Attività che utilizzano video-terminali;

I lavoratori che svolgono tale attività sono gli assistenti amministrativi, il direttore dei servizi amministrativi e il dirigente scolastico. Si è visto che l'attività principale non si svolge solo e interamente ai video terminali, ma anche in lavori d'ufficio come la preparazione e divulgazione di documenti cartacei.

Sono state impartite misure di prevenzione affinché l'esposizione non superi le 20 ore settimanali, e che bisogna fare una pausa di 15 minuti dopo due ore.

I docenti e gli alunni utilizzano i video terminali solo durante le attività didattiche che sono, in genere, organizzate in singole ore, e non possono raggiungere il limite riconosciuto dalle norme vigenti. Pertanto, si esclude ogni rischio. Secondo l'organizzazione dell'orario, anche il docente che utilizzasse i video terminali più spesso, non potrebbe raggiungere le 4 ore consecutive e le 20 settimanali, poiché è costretto a cambiare sempre classe.

2 - Attività di laboratorio e di pulizia che maneggiano sostanze e prodotti pericolosi;

Non si ritiene che ci siano rischi per la salute in queste attività perché l'utilizzazione è pressoché occasionale, mentre la quantità e la concentrazione impiegate sono molto basse. Inoltre, per evitare rischi alla salute dei lavoratori sono state impartite disposizioni, informazioni e formazione e si pensa che l'uso ragionato e i comportamenti corretti dei lavoratori escludano ogni rischio.

I lavoratori, per la sicurezza personale, sono obbligati a usare i DPI.

3 - Attività di sollevamento e spostamento carichi

Nell'istituto non vi sono attività di movimentazione dei carichi se non in occasioni particolari. I pesi che eventualmente verrebbero spostati sono determinati dagli arredi.

In tali occasioni i lavoratori sono obbligati a utilizzare gli strumenti che aiutano lo spostamento dei pesi eliminando così rischi per la salute.

Se i movimenti sono conformi a quanto stabilito e illustrato nelle regole di comportamento (vedi anche la sezione D), si esclude ogni probabile rischio.

4 - Esposizione ad agenti biologici

I rischi biologici sono dovuti principalmente a quelle malattie trasmissibili per via aerea o per contatto con sostanze organiche: contatto con muco, saliva, bollicine dello starnuto, escrementi (pulizie dei bidelli).

Gli ambienti più "idonei" per la trasmissione delle malattie sono i luoghi affollati.

Se si adottano le azioni di prevenzione, il rischio sarà molto limitato. Lo stesso rischio si ha quando si frequentano centri commerciali, teatri, cinema.

I collaboratori scolastici sono forniti di DPI e di prodotti specifici per la disinfezione degli ambienti.

Per quanto sopra si pensa che si possano escludere danni per la salute dei lavoratori.

Ai fini della prevenzione si consiglia di lavare spesso e molto bene le mani, così come descritto nei cartelli affissi nei servizi igienici e propagandati dal Ministero della Salute.

Conclusione valutazione

La struttura scolastica, da quanto emerso dalle valutazioni, non è totalmente adeguata alle norme del DM 26/8/92 (norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica) e la mancanza di certificazioni non la certezza circa la resistenza al fuoco della struttura, la mancanza di un sistema di idranti, l'idoneità antisismica e la rispondenza degli impianti tecnologici alle specifiche norme tecniche di prevenzione e protezione.

Dall'analisi effettuata sulla base delle indicazioni di cui all'allegato IX del DM 10/3/98 l'edificio può comunque essere considerato a "rischio di incendio medio".

Si consiglia di reperire la documentazione necessaria e richiesta dalla normativa e di tenere aggiornati i

registri. Inoltre è opportuno da parte dell'Ente proprietario la realizzazione di un sistema di idranti in modo tale da avere un efficiente sistema antincendio.

Ripristinare le luci di emergenza è di fondamentale importanza in quanto nelle ore pomeridiane si svolgono regolarmente per cinque giorni lezioni di strumento che finiscono al calar della sera. Inoltre sono previste anche molte altre attività: progetti, riunioni, laboratori

Programmi degli interventi

Priorità immediata.

La priorità immediata prevede di risolvere il problema nel periodo di un mese

| Rischio individuato | Azione preventiva |
|--|---|
| <p>Organizzativo - trasversale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione Documentazione: - Planimetrie aggiornate con indicazione d'uso dei locali. - Agibilità – abitabilità - Planimetrie degli impianti <p>Elettrocuzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verbale di verifica e denuncia messa a terra - Copia denuncia delle installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e dei verbali delle verifiche o relazione tecnica di autoprotezione - Verifica e certificazione impianti <p>Incendio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Certificato di prevenzione incendi - Libretti e certificazione delle verifiche - Contratto di manutenzione mezzi antincendio (estintori, idranti, ...) <p>-Strutturali</p> <p>Verificare stabilità controsoffitti – cornicioni – intonaci - rivestimenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verificare l'illuminazione di emergenza - Inserire corrimano nella scala | <p>Ulteriore richiesta all'Ente Locale</p> <p>Adozione delle planimetrie in possesso</p> <p>Controllo dei differenziali</p> <p>Controlli antincendio</p> <p>Efficienza estintori.</p> <p>Prove di evacuazione.</p> |
| Porte interne e di sicurezza al piano primo | Sostituire il senso di apertura delle porte interne (bagni), eliminare o lasciare sempre aperta la persiana dell'uscita di sicurezza del primo piano e sostituire il senso di apertura della porta dotandola di maniglioni antipanico |

Priorità media Rischio 6/9

La priorità immediata prevede di risolvere il problema nel periodo di tre mesi

| Rischio individuato | Azione preventiva |
|---|--|
| <p>Elettro-conduzione</p> <p>Cadute, inciampo</p> | <p>Eliminare le prolunghie che tagliano le vie di Uscita</p> <p>Eliminare cavi volanti nel cortile</p> <p>Applicare prese fisse a muro, vicino le lavagne, nelle classi dove non ci sono</p> <p>Usare ciabatte con marchio CE e di qualità IMQ o equivalenti</p> |
| Crolli – infiltrazioni | Eventuale Richiesta Ente Locale |

Priorità lieve Rischio 3/4

La priorità lieve prevede di risolvere il problema nel periodo di sei mesi

| Rischio individuato | Azione preventiva |
|--|---|
| Porte delle uscite di emergenza | Controllare ogni giorno Vigilanza collaboratori scolastici |
| Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, ecc.) | Evitare l'uso di ciabatte ed eventualmente controllare che abbiano il marchio CE e di qualità. Sistemare nei bagni interruttori a tenuta stagna (coperchi) |
| Infissi Vetri finestre armadi Impianto di riscaldamento | Richiesta Ente Locale: Mettere in sicurezza i vetri dei finestre, cambiare gli infissi con apertura a battente, mettere le grate APRIBILI alle finestre PT Allontanare quanto più possibile gli alunni dalle ante degli armadi Collocazione in ambienti più protetti. Applicare pellicole protettive sia alle finestre che nelle ante degli armadi non funziona l'impianto termico , provvedere alla riparazione o sostituzione Vigilanza docenti |
| Sedie e Arredi – disturbi muscolari e Paramorfismi | Informazione e formazione Cambiare sedie e banchi non conformi alunni Vigilanza docenti |
| Ancoraggio arredi | Ancorare tutti gli appendini e gli armadi presenti nelle classi nei locali archivio. Sistemare gli alunni lontano dai predetti. Vigilanza docenti Sarebbe opportuno eliminarli dalle classi. |
| Pavimentazione classi corridoi e cortile | Monitoraggio Richiesta Ente Locale: Sistemare i pavimenti che presentano discontinuità e/o avvallamenti nel cortile. |
| Sostanze chimiche: Scottature Intossicazioni Esalazioni | Utilizzate soltanto da personale specializzato. Vigilanza da parte dei docenti. Utilizzare la cappa per le evaporazione Il materiale e le sostanze sono sempre riposte in armadi chiusi a chiave. Monitoraggio |
| Tende | Realizzare tende ignifughe in tutte le classi. Vigilanza docenti monitoraggio |
| Incidenti durante ore di attività motoria | Vigilanza docenti Docenti di scienze motorie devono valutare e prevenire eventuali incidenti fisici. Vietato lasciare attrezzi incustoditi. |
| Urti, colpi, impatti | Vigilanza da parte dei docenti |
| Impianto elettrico | Verifica di tutto l'impianto elettrico. Controllare il corretto funzionamento degli interruttori differenziali. Esaminare, anche visivamente, l'integrità degli interruttori e dei cavi . Controlli personale addetto |
| Sostanze chimiche | Formazione e informazione |

Priorità minima Rischio 1- 2

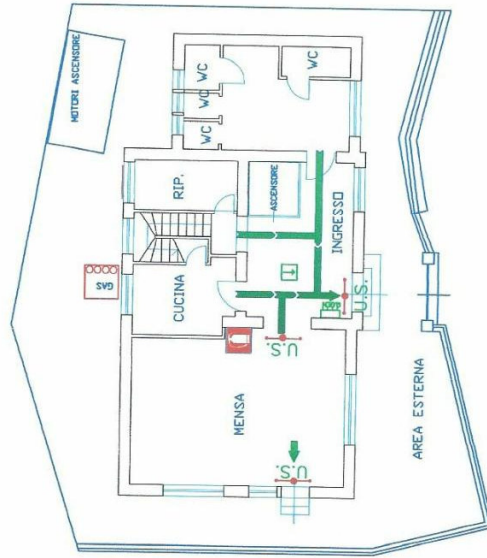
La priorità minima prevede di risolvere il problema nel periodo di un anno

| Rischio individuato | Azione preventiva |
|---|---|
| Lampade emergenza | Richiesta ente locale Verifica batterie da parte di personale Specializzato |
| Plafoniere interne ed esterne | Controllare gli agganci periodicamente |
| Antiurto caloriferi | Formazione informazione Sistemazione paracolpi |
| Infissi | Sistemare i fermi delle finestre Formazione ed informazione Sistemazione paracolpi |
| Porte di accesso | Richiesta Ente Locale per manutenzione. Manutenzione delle porte che non hanno una buona apertura. Sistemazione dei cartelli avviso apertura verso l'esterno o eventuale altra segnalazione |
| Materiale da cancelleria: tagli, punture, graffi | La vigilanza è del docente. Evitare l'uso improprio. Non utilizzare forbici con punte. |
| I vetri di sicurezza alle finestre: tagli, schegge | Allontanare quanto più possibile gli alunni dalle finestre Applicare pellicole protettive sia alle finestre che nelle ante degli armadi Vigilanza docenti |
| Affollamento | Tenere le porte delle classi aperte quando il numero degli alunni è superiore a 26 |
| Affaticamento da VDT Affaticamento visivo | Informazione e formazione Interruzione del lavoro continuo: ogni 2 ore 15 minuti di pausa. Evitare la luce dei corpi illuminanti e preferire quella naturale Evitare l'abbagliamento Corretta distribuzione delle fonti di luce. Vigilanza personale |
| Rumore | Verificare con strumentazione |
| Prese elettriche | Le prese dei bagni devono essere protette (stagne) Vietato toccare con le mani bagnate |
| Verde: inciampo, punture, abrasioni, scivolamenti, allergie | Vigilanza docenti Eventualmente delimitare gli spazi con nastro rosso/giallo e nero |
| Microclima: classi | Programmare l'accensione annuale e la manutenzione. Mettere le termo-valvole negli elementi delle Classi Formazione – informazione |
| Strisce antiscivolo scala | Inserire le strisce nella scala |

Seguono in allegato planimetrie

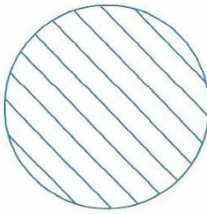
PIANO DI EMERGENZA

PLANIMETRIA GENERALE SCUOLA MATERNA ITALIA - Mannello
PIANO TERRA



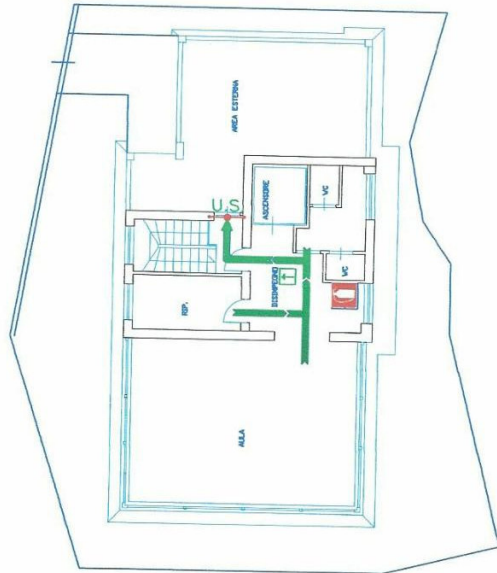
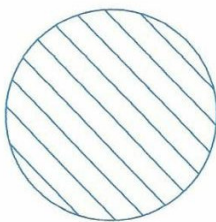
Legenda

- estintore
- luce emergenza
- quadro elettrico
- indicatore via di fuga
- pulsante allarme
- uscita di sicurezza
- percorso di fuga
- punto di raccolta
- INGRESSO
- AULE
- CUCINA
- MENSA
- SERVIZI IGIENICI W.C.
- AREA ESTERNA



PIANO DI EMERGENZA

PLANIMETRIA GENERALE SCUOLA MATERNA ITALIA - Mannello
PIANO PRIMO



Legenda

- estintore ----- 
- luce emergenza----- 
- quadro elettrico 
- Indicatore via di fuga 
- pulsante di sgancio 
- uscita di sicurezza 
- percorso di fuga 
- punto di raccolta 
- INGRESSO
- CORRIDOIO
- AULE
- AULE SPECIALI
- SERVIZI IGIENICI W.C.
- AREA ESTERNA

REV. N.3 Prot. N.

Del

Il Dirigente Scolastico / Datore di Lavoro
Prof.ssa Marie Elena Carbone

Il Responsabile Sicurezza Protezione e Prevenzione
Prof. ssa Rossella Freni

Il Medico Competente
Dott. Salvatore Abbate

Rappresentante dei Lavoratori
Ass. Amm. Autano Carmelo

Ins. Paola Curreri

Ins. Gabriella Bolena

Alì Terme lì _____

